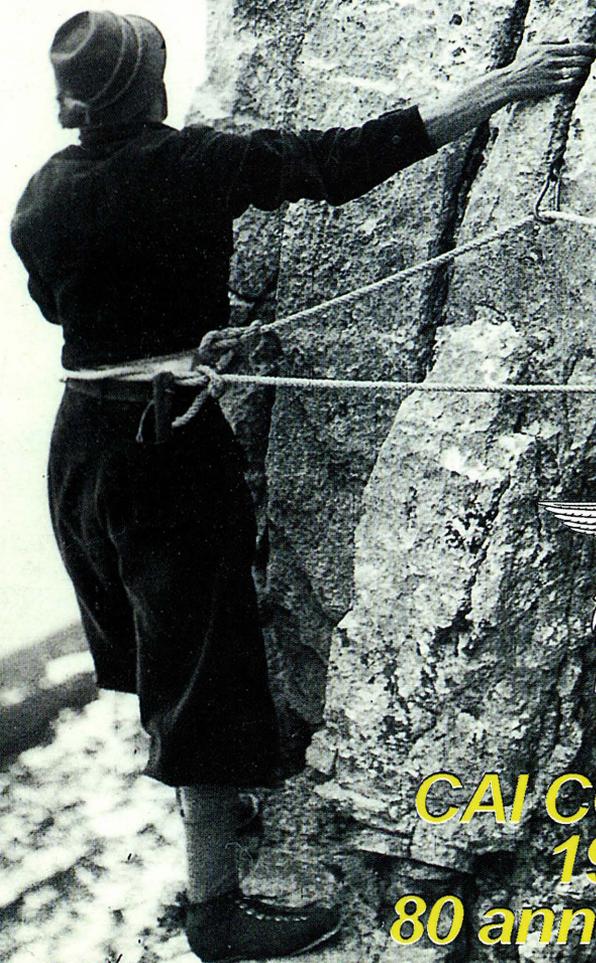


Montagna Insieme

Anno XXI - Numero 40 - Aprile 2005



CAI CONEGLIANO
1925-2005
80 anni di montagna



cartonda[®] s.r.l.



**PRODUZIONE CARTONE ONDULATO IN ROTOLO E FORMATO
PER L'IMBALLAGGIO, LA VERNICIATURA, L'EDILIZIA...**

**SUSEGANA via Conegliano 96 int.25 Tel.0438/64969 Fax0438/60399
Z.I. EX DAL VERA (fronte SME)**

Montagna Insieme

Anno XXI Numero 40 - Aprile 2005

**PUBBLICAZIONE SOCIALE
IN DISTRIBUZIONE GRATUITA AI SOCI**

SOMMARIO

pag. 2 Editoriale
pag. 43 Dati sezionali

SOCI

pag. 4 Spettacolo Montagna
pag. 5 Anche Gigi è A.A.G.!
pag. 6 Chi è l'operatore naturalistico CAI?
pag. 6 Manuela Pagot è il nuovo O.N. sezionale
pag. 6 Il CAI per il Burkina Faso
pag. 7 Mostra fotografica 2004
pag. 8 La stazione di Soccorso Alpino
delle Prealpi Trevigiane
pag. 9 Retrospectiva su 80 anni
di vita associativa (mostra fotografica)
pag. 11 Il CAI Conegliano compie 80 anni
pag. 12 La nostra montagna *on line*
su www.caiconegliano.it
pag. 12 Le coperture assicurative infortuni CAI
pag. 15 Leggiamo
pag. 16 Congresso degli accompagnatori A.G.
a Conegliano
pag. 42 Ricordo di Ettore Calissoni

MONTAGNA

pag. 3 I sentieri dei Garibaldini
pag. 4 Ecosistema Dolomiti
pag. 13 Le vie delle Maisandre
pag. 14 Raccontiamo la montagna
(Concorso letterario de L'Azione)
pag. 17 La radura
pag. 18 La mia Montagna
pag. 20 Le foto di ieri e dell'altro ieri
pag. 27 Walter Bonatti, un modo di essere
pag. 29 Cose d'altri tempi

CORSI

pag. 9 Appunti a margine del corso di fotografia
pag. 10 Corso di fotografia di montagna
pag. 30 Corso di arrampicata libera 2005
pag. 30 Corso di alpinismo base 2005

GITE SOCIALI

pag. 31 Claupa di Andreuzzi
pag. 32 Monte Palon
pag. 33 Monte Jouf
pag. 33 Monte Avena
pag. 34 Monte Colombera
pag. 34 Val di Suola - Val di Rua
pag. 35 Truoi dai sclops
pag. 35 Laghi d'Olbe - Passo del Mulo
pag. 36 Gita con l'ANA
pag. 37 Pal Piccolo - Pal Grande
pag. 37 Monte Taè
pag. 38 Monte Rosa
pag. 39 Pomedes - Bus de Tofana - Rif. Giussani
pag. 39 Sentiero Spinotti - Rifugio Marinelli
pag. 40 Traversata Passo Valles - Cima Bocche -
Passo S. Pellegrino
pag. 40 Monte Totoga
pag. 41 Castagnata e pranzo sociale

*In copertina: Nico Bareato sulla
Torre Venezia (1935)
1° premio categoria Bianco e Nero
Mostra Fotografica CAI Conegliano 2004*



**CLUB ALPINO ITALIANO
sezione di
CONEGLIANO**

Editoriale

Quest'anno ricorre l'80° di fondazione della nostra Sezione! E' vero, ogni anno c'è qualche cosa di importante da ricordare, e si rischia di "stancare" ma, se ci sono "cose" importanti da ricordare vuol dire che la nostra Sezione ha fatto "cose" degne di memoria e questo è molto bello e deve rendere orgogliosi tutti noi soci. Avrete modo, leggendo il libretto, di ripercorrere, attraverso articoli, foto ed iniziative programmate, alcuni momenti della nostra vita sociale.

La nostra sezione nei suoi 80 di vita è sempre stata, nei limiti imposti dai tempi e dagli eventi, fervente di attività, ed è questa forza e spirito associativo che fa, del CAI di Conegliano, un'associazione tra le più longeve della città; tale primato è peraltro condiviso con la Sezione ANA di Conegliano, altra associazione simbolo di impegno e volontariato.

Rappresenta una fortuna l'aver avuto sempre soci che, nel pieno rispetto dello Statuto del CAI e lungi da interessi economici o personali, hanno operato per "avvicinare"

alla montagna, per far conoscere in maniera responsabile il mondo alpino, sia esso quello rappresentato dalle pareti e dalle cime, che quello, più semplice, di una passeggiata tra i boschi od ancora quello rappresentato dal "calore" di un rifugio.

Un doveroso ringraziamento va rivolto quindi, cari soci, a chi ci ha preceduto ed a chi, tuttora, opera per tali nobili scopi: questa è la Nostra Forza e dobbiamo continuare con convinzione a percorrere questa strada. Non dobbiamo "correre dietro" a tutte le mode, cerchiamo di essere coerenti con i nostri principi, a costo di sembrare, a volte, contro corrente e sforziamoci di coniugare, attraverso una mentalità attenta e flessibile, le nostre tradizioni con l'attuale frenetica "modernità". Solo così facendo, ed operando con sincero spirito di volontariato, principio cardine e forza del Club Alpino Italiano, rafforzeremo, nel tempo, la nostra presenza e credibilità nei confronti della società.

Alberto Oliana



Foto di gruppo al Vazzoler

Sono riconoscibili tra gli altri (seduti, da sinistra a destra): Armando Da Roit (Tama), Camillo Vazzoler, Guido Bidoli, Renato Molena e Alessandro Zamengo; (in piedi, da sinistra a destra) Remi Francescon, Francesco La Grassa, Tino Dal Vera, Nino (Gaetano) Zamengo, Momi (Girolamo) Dal Vera.

I SENTIERI DEI GARIBALDINI

Presentazione del libro e del DVD di Giorgio Madinelli
Una guida ai luoghi storici dell'insurrezione friulana del 1864 lungo gli impervi sentieri
dei monti tra Meduna e Cellina.
L'incanto della natura carsica ed il fascino della grande storia sulle orme della
"Banda dei Navarons"

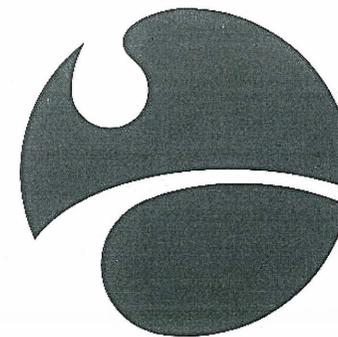
SEDE CAI CONEGLIANO - MARTEDI 5 APRILE 2005 - ORE 21

Il 6 novembre 1864 una banda di insorti, spinti dagli ideali mazziniani e dagli echi delle imprese di Garibaldi, assale, sulle vette della Val Tramontina in Friuli-Venezia Giulia, alcune truppe austriache. E' l'episodio più importante fra quelli che hanno caratterizzato i moti insurrezionali friulani dell'Ottocento. Una coraggiosa impresa, non solo militare, ma anche alpinistica. Ed è sulle orme lasciate da questo gruppo di coraggiosi, "la Banda di Navarons", che prendono i passi gli itinerari del libro di Giorgio Madinelli segnalato al premio ITAS di Trento nel 2004.

L'antro del Monte Castello, la Cengia dei Garibaldini, Sèlis, Pecolat, Chiampis, Basson, Andreis... Tutti luoghi che, tra Meduna e Cellina, sono stati teatro di uno dei più arditi movimenti insurrezionali del Risorgimento. Una guida escursionistica, ma allo stesso tempo ricca di pagine di storia. Un viaggio sui sentieri percorsi dagli insorti seguendo i ricordi dei protagonisti: Antonio Andreuzzi, Marziano Ciotti, Giovanbattista Marioni, Giacomo Giordani...

"Si dice che gli andreani che portavano i viveri ai patrioti nascosti sul Monte Castello infilavano scarpe sotto le quali si erano preoccupati di attaccare delle suole in senso inverso..."

Durante la serata verrà anche presentata la gita escursionistica di Domenica 10 aprile 2005 alla "Claupa di Andreuzzi", organizzata con la Sottosezione di S. Polo di Piave. Alla gita parteciperà in veste di guida Giorgio Madinelli.



ARMELLIN
COSTRUZIONI

DAL 1952 COSTRUZIONI CIVILI, INDUSTRIALI E RESTAURI
VIA DALMAZIA 6 - CONEGLIANO (TV) TEL. 0438-31355

Ecosistema DOLOMITI

A cura del Comitato Scientifico Veneto Friulano Giuliano del CAI, è uscita un'interessante pubblicazione della quale la nostra Sezione, unitamente a tante altre, è coeditrice.

Titolo: "Ecosistema Dolomiti - guida alla lettura ecologica dell'ambiente dolomitico".

Autore: Michele Zanetti, esperto naturalista, ben noto ai frequentatori e conoscitori della montagna e del suo ambiente,

Prezzo: 10 Euro. **Pagine:** 126. Fotocolor, disegni e schemi.

Come detto nella presentazione di Ugo Scortegagna, la pubblicazione vuole essere "uno strumento didattico che può essere riferito all'ambiente montano in generale, ma che riguarda soprattutto una realtà alpina: quella dolomitica".

E ancora, la pubblicazione può "soddisfare le domande insistenti che avevamo recepito durante le escursioni in montagna, nel corso di lezioni fatte nelle scuole o nei vari corsi sezionali di introduzione alla pratica dell'escursionismo e dell'alpinismo. In queste circostanze, infatti, la domanda più frequente che emergeva era quella di conoscere COME FUNZIONA LA MONTAGNA".

Per acquisti, rivolgersi in sede.

MONTAGNA INSIEME SPETTACOLO MONTAGNA

**4° RASSEGNA DI INCONTRI E
PROIEZIONI IN MULTIVISIONE SUL
MONDO DELLA
MONTAGNA**

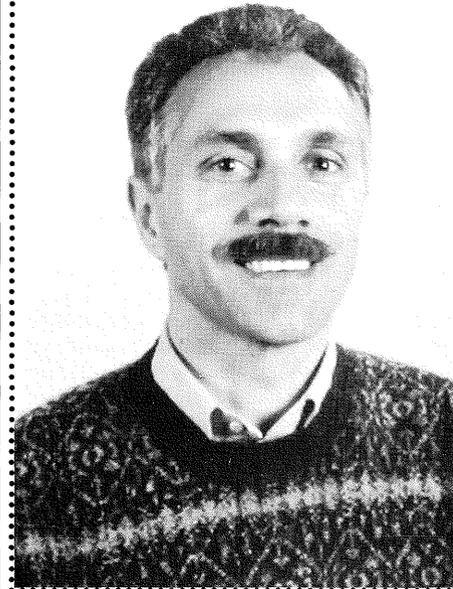
**Auditorium "Dina Orsi" -
Conegliano
Ingresso Libero**

Calendario della manifestazione:

Venerdì 4 novembre 2005 - ore 21
Venerdì 11 novembre 2005 - ore 21
Venerdì 25 novembre 2005 - ore 21
Venerdì 2 dicembre 2005 - ore 21
XIX Serata Augurale CAI-ANA
alla Città di Conegliano



ANCHE GIGI È A.A.G.!



Abbiamo un nuovo collega: è Luigino Pase, neo Accompagnatore di Alpinismo Giovanile che, a fine anno, ha ricevuto dal Presidente Generale del CAI l'ambito titolo ed i relativi "orpelli" (distintivo, stemma, tessera).
Già da anni operava nell'ambito dell'A.G. sezionale ed i ragazzi avevano avuto modo di apprezzarne le qualità non solo tecniche ed organizzative, ma anche nel campo "gastronomico". Memorabili la crema, il pasticcio e così via, preparati per le particolari occasioni di inizio e conclusione attività.
Sappiamo che per conseguire il titolo di A.A.G. ha dovuto impegnarsi a fondo, utilizzando molte delle sue ferie e spostandosi, necessariamente, in lontane zone dell'Italia. Infatti, mentre le prove di ammissione si sono svolte nelle Marche, il corso di qualifica (organizzato dalla Commissione Interregionale C.M.I.) ha avuto luogo in Valle d'Aosta, Alpi Pennine, Rifugi Praraje e Col Collon. E questo, anche se ha favorito la sua conoscenza di zone ed ambienti ben diversi dai nostri, gli ha reso sicuramente più oneroso l'impegno. Comunque, finito l'impegno di studio, comincia quello di applicazione. Quindi, Buon Lavoro Gigi e grazie da tutti noi, dai ragazzi, dalla Sezione.

Gli accompagnatori di A.G.

Verimec s.r.l.
di Danillo Pessotto

trattamenti di finitura termoindurenti

via vecchia trevigiana, 3/A
31058 susegana (treviso)
tel. 0438 63886 - fax 0438 63177
e-mail: verimec@tin.it

CHI È L'OPERATORE NATURALISTICO CAI?

L'ON (Operatore Naturalistico) del CAI è una delle figure meno conosciute all'interno del nostro sodalizio, ma non per questo meno importante.

Sono soci proposti dalle sezioni al Comitato Scientifico Centrale, che li licenzia dopo specifici corsi di formazione.

Possono essere figure già titolate, come AE o AAG, oppure soci che hanno un determinato interesse in campo naturalistico e scientifico.

Il loro compito è quello di arricchire con nozioni di carattere Botanico, Paleontologico, Geologico, Faunistico, Ecologico ecc., le escursioni in ambiente, in modo tale da avvicinare l'uomo, l'escursionista, l'alpinista o il viandante, alla magia della montagna... imparando ad apprezzare un così fragile ecosistema, rispettandolo e osservandolo. Perché ciò che manca, ai nostri giorni, è il tempo di fermarsi ad osservare il perché di ciò che vediamo.

Di particolare interesse è l'utilizzo di questa figura in appoggio all'AG e nelle escursioni con le scolaresche, perché bisogna crescere i Giovani insegnando loro che è importante capire i segni che ci vengono dalla natura per imparare a rispettarla in primis e poi amarla.

Il socio che vuole diventare ON Regionale dopo aver frequentato un corso deve superare un esame finale, superato il quale deve prestare servizio di volontariato all'interno della Sezione di appartenenza, nonché partecipare annualmente alle giornate di aggiornamento su temi quali: Glaciologia, Antropologia, Speleologia, Meteorologia, Geologia, ecc.

Importante è la collaborazione tra i vari ON regionali che operano nelle varie sezioni in modo tale da creare una rete di conoscenze sempre più approfondite.

Manuela Pagot è il nuovo O.N. della Sezione

Sono Manuela Pagot, socia da pochi anni del Cai, Sezione di Conegliano.

Sono cresciuta amando la montagna, trascorrendo parecchie estati a passeggiare tra i prati e i boschi delle nostre Prealpi. Con il tempo sono cresciuta, ma non ho mai abbandonato questa passione, tanto che quando mi sono iscritta all'Università ho scelto il Corso di Laurea in Scienze Naturali proprio perché volevo conoscere meglio la Natura e l'Ambiente Montano.

Ho frequentato il Corso di Operatore Naturalistico Regionale organizzato dal Comitato Scientifico Veneto Friulano Giuliano nel 2004; il corso si è articolato in 5 fine settimana, di cui 4 con lezioni in aula ed escursioni in diverse sedi rappresentative della montagna veneta, friulana e giuliana, mentre la quinta prevedeva esame finale ed esposizione degli elaborati su un percorso educativo.



Il CAI per il Burkina Faso

In occasione delle serate culturali del 2004 abbiamo raccolto la somma di 1.296,82 Euro per l'iniziativa dell'amministrazione comunale denominata "Da Conegliano una scuola per il Burkina" di cui si è fatto promotore il sindaco Floriano Zambon, nostro affezionato socio.

Adriano Dal Cin, fresco salitore dell'Everest, ha raccolto con i colleghi dell'Electrolux 180 di questi Euro.

L'intero contributo è stato versato nell'apposito conto corrente bancario.



Storie di rocce, neve, uomini e natura.

La mostra fotografica sul Monte Civetta del 2004.

Una giuria di esperti composta dall'alpinista fotografo, oltre che membro del C.A.A.I. e del G.I.S.M., Manrico Dell'Agnola, dallo scrittore alpinista agordino Giorgio Fontanive e dal nostro socio cultore della fotografia Piero Rossetti, ha proclamato i vincitori della mostra fotografica dedicata al Monte Civetta in occasione della XVIII Serata CAI-ANA.

Il **primo premio della sezione colore** è andato a Lorenzo Donadi per lo scatto dal Rifugio Torrani "Sul nido d'aquila, sopra le nubi" che vedrà la pubblicazione sulla copertina del numero autunnale di Montagna Insieme e vince un soggiorno in mezza pensione per due al Rifugio Vazzoler, oltre alla guida alpinistica di Fontanive sul Civetta ed un calendario di Dell'Agnola.

Seconda classificata della sezione colore è risultata l'immagine di Livio Lupi "Dov'è il Tomè?", ripresa dalla vetta della Torre Venezia verso la Val dei Cantoni, che vince la guida alpinistica di Visentini e Crespan sul Civetta.

La **terza classificata della sezione colore** è l'immagine di Paolo Roman "Suggestioni", una classica ripresa della parete nordovest e vince la guida di Fontanive.

Nella sezione dedicata al **bianco e nero** c'è stato un unico premiato, l'ultra novantenne Nico Bareato con la sua immagine di arrampicata d'altri tempi "Scalata della Torre Venezia - Anni '30", pubblicata in copertina su questo numero del notiziario sezionale. Nico che ci ha onorato con la sua presenza alla premiazione, pur essendo residente in Liguria, ha vinto il soggiorno al Vazzoler, la guida di Visentini e Crespan e il calendario di Dell'Agnola.

La mostra concorso, patrocinata dalla Città di Conegliano ed organizzata in collaborazione con "Dia Foto", era dedicata ai 75 anni del Rifugio Vazzoler ed è rimasta aperta al pubblico per oltre un mese e mezzo presso la libreria "Quartiere Latino" di Conegliano, suscitando un apprezzabile interesse da parte dei visitatori, provenienti anche dalle province limitrofe. L'inaugurazione ha visto la partecipazione dell'assessore alla Cultura, Loris Balliana che ha ricordato tra l'altro le numerose attività sezionali svolte in collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

Con l'occasione Dell'Agnola ha esposto alcune immagini delle pareti del Civetta tratte dalla mostra "L'accademico ed i monti di cristallo", già esposte a Belluno, in occasione della rassegna "Oltre le vette" e dedicate ai 100 anni del Club Alpino Accademico Italiano.

Un doveroso ringraziamento va a tutti coloro che hanno collaborato fattivamente all'organizzazione e all'allestimento della mostra, oltre che naturalmente a tutti gli espositori delle 59 immagini: Ugo Baldan, Giulia Bareato Perini, Nico Bareato, Francesco Biral, Stefano Buosi, Rino Dario, Ivan Da Rios, Diego Della Giustina, Lorenzo Donadi, Sabina Foltran, Bruno Frare, Marika Freschi, Carla Gallazzi Pizzorni, Francesco La Grassa, Livio Lupi, Lucia Mazzer Gava, Alberto Oljana, Alessio Pagotto, Giuseppe Perini, Carlo Piccoli, Tomaso Pizzorni, Paolo Roman, Guido Ronchi, Fulvio Segato, Graziano Zanusso, Genny Zaros.



La stazione di SOCCORSO ALPINO delle Prealpi Trevigiane

di Ivan Da Rios

"...Hasse-Brandler, Tempi Moderni, Diedro Philipp-Flamm ...NO!!!! ...solche Troj De La Rota, Chega Stret, Troj dei Zater, sentiero Zanin Sergio, Troj de la Montagna ...ma basta na scarpada par farse mall..."

Parole, queste ultime, sentite più volte, ma tanto vere da rendere necessaria la costituzione di una stazione di Soccorso Alpino nelle Prealpi Trevigiane.

Per questo la II Delegazione Bellunese del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico aveva coinvolto all'inizio del 2004 le varie sezioni C.A.I. dell'Alta Marca alla ricerca di idoneo personale.

Le sezioni C.A.I. di Conegliano Veneto, Pieve di Soligo, Vittorio Veneto e San polo di Piave si sono dimostrate particolarmente sensibili, fornendo circa diciotto ragazzi che si sono sottoposti per tutto lo scorso anno a lezioni

teorico-pratiche per raggiungere la competenza necessaria a garantire il soccorso sanitario in ambiente montano.

Nasce così ed è operativa da gennaio 2005 la più giovane stazione d'Italia, forse anche in termini di età media dei componenti: 31 anni.

Qualcuno nella zona ci ha già definiti bonariamente "pataccari" per gli evidenti stemmi che utilizziamo: così oltre agli stemmi ora abbiamo anche le "etichette". Ben vengano poiché ci aiutano a far conoscere e a divulgare quel messaggio di solidarietà che ci ha spinti ad intraprendere questo grande impegno e che dovrebbe accompagnare ogni frequentatore della montagna.

Ma cosa fa una stazione di Soccorso Alpino come la nostra?

Sono poche le righe per descrivere la nostra attività, però vogliamo ricordare che: coordiniamo tutte le operazioni di soccorso in territorio montano/collinare dal Comune di Valdobbiadene al Comune di Cordignano; collaboriamo attivamente con le altre stazioni di soccorso presenti nel territorio Bellunese per le loro situazioni di soccorso; garantiamo 24 ore al giorno, 365 (o 6) giorni all'anno di essere pronti per un soccorso medicalizzato in appena 15 minuti dall'allertamento; ci prepariamo ad ogni eventualità svolgendo esercitazioni mensili in ogni condizione di

tempo; partecipiamo ad attività di aggiornamento tecnico insieme ad altre stazioni per operare sempre nel migliore dei modi; prendiamo confidenza con traumi di ogni genere attraverso giornate presso il Pronto Soccorso; naturalmente non tralasciamo nemmeno l'aspetto ludico che aiuta a conoscerci e a dissacrare un po' quell'aura seria che si crea durante le operazioni.

Questo in poche parole è quello che facciamo. Ci piacerebbe incontrarvi nelle serate che organizzeremo, per conoscerci e per trovare un dialogo costruttivo che ci aiuti a crescere in armonia con tutti i frequentatori della montagna.

Da ultimo, ma non meno importante, vorremmo ricordarvi il modo più corretto e veloce per allertarci in caso di necessità: "118". Il numero unico nazionale di emergenza sanitaria resta valido anche per il soccorso in ambiente montano.

"Godetevi pienamente la montagna!" è il nostro augurio per tutti.

Eccoci qua, nella fotografia qui sopra: (in alto da sinistra) PRESIDENTE SASV-CNSAS FABIO Bristot, MARCO Ballarin, FABIO Fattorel, DARIO Sala, MASSIMILIANO Piol, STEFANO Castagner, ANTONIO Toderò, CAPO DELEGAZIONE DIEGO Tabacchi, GIORGIO Follin, COORDINATORE COMMISSIONE TECNICA ANGELO Devich; (in basso da sinistra) FEDERICO Trinca, CAPO STAZIONE MICHELE Tilton, EMILIANO Giroto, VICE-CAPO STAZIONE ALBERTO Paoletti, FRANCESCO Giorgi, ROBERTO Dal Cin, SEGRETARIO DI STAZIONE LUCIANO Gallina, ENRICO Tittonel. Assenti nella foto: MARIKA Freschi, IVAN Da Rios e MATTEO Marchesin.

P.S.: Il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico attende nuovi aspiranti operatori. Se siete iscritti al CAI, avete esperienza alpinistica, e tanta passione, e ritenete la cosa interessante, potrete saperne di più incontrandoci alle varie giornate di aggiornamento, alle serate che organizziamo nei dintorni, oppure telefonando a Ivan al 3385333239.



Club Alpino Italiano Sezione di Conegliano 1925 - 2005 Retrospettiva su 80 Anni di Vita Associativa Mostra Fotografica

In occasione dell'ottantesimo anniversario di fondazione della nostra Sezione CAI verrà allestita una mostra fotografica nei mesi di novembre e dicembre 2005.

L'esposizione sarà un excursus su 80 anni di vita associativa, che vedrà interessati i diversi gruppi di attività sezionali.

La Sottosezione di S.Polo di Piave, i gruppi e le scuole di Alpinismo, Sci Alpinismo, Alpinismo Giovanile, Sci Escursionismo, Escursionismo e Sci CAI sono invitati a presentare entro il mese di settembre 2005 una serie di immagini il più possibile rappresentative della vita associativa nel corso degli anni.

Ciascun gruppo di attività sarà poi invitato alla selezione di una decina di immagini in presenza della commissione organizzatrice.

Le foto selezionate verranno stampate a cura della Sezione e parteciperanno all'esposizione pubblica.

E' particolarmente gradita ed opportuna la partecipazione attiva dei Soci anziani, che possono efficacemente contribuire con le loro foto storiche alla realizzazione della retrospettiva fotografica.

Vi invitiamo a seguire il programma di dettaglio della manifestazione sul prossimo numero di Montagna Insieme e sulle pagine del sito Internet www.caiconegliano.it.

Per la commissione organizzatrice:
Paolo Roman e Diego Della Giustina

Appunti a margine del Corso di Fotografia

di Paolo Roman

Mentre sto scrivendo queste poche righe a margine del Corso di Fotografia, sto già pensando a quello nuovo,

E' stata per me, per noi, (a condividere questa "fatica" c'era anche "il fotografo del CAI" per antonomasia, Piero Rossetti) una bella avventura, avvalorata dal fatto che, a conclusione dello *Stage*, è venuta l'idea di creare un Gruppo Fotografico in seno alla Sezione con lo scopo di sensibilizzare lo spirito creativo per questo genere fotografico.

E stato un vero piacere condividere opinioni, suggerimenti, idee, ma soprattutto consigli spiccioli per fare la "bella foto".

L'amico Piero, con la sua squisita gentilezza e disponibilità, ha spaziato dalla tecnica fotografica agli accessori fotografici, dal taglio dell'inquadratura ai grandi temi della foto di montagna, come ad esempio il paesaggio, gli animali, i fiori, l'uomo e l'architettura alpina.

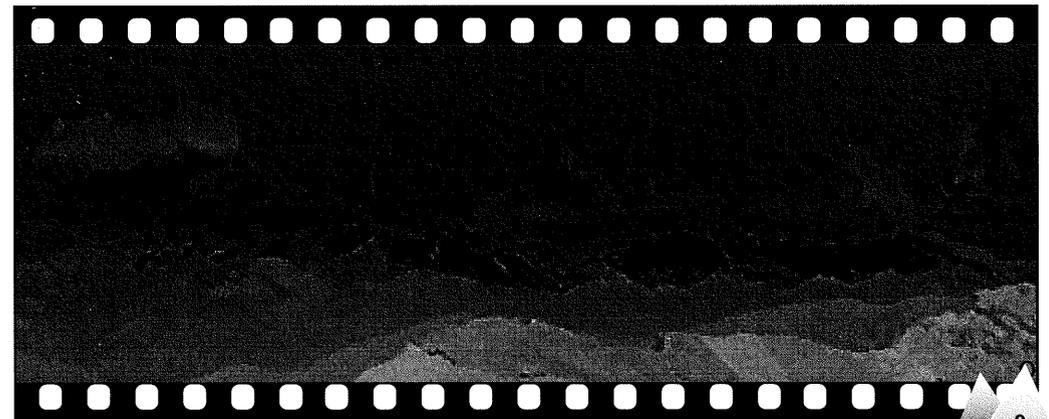
Al sottoscritto il compito di portare gli allievi "sul campo", per poi commentare insieme a Piero, alla lezione successiva, le singole immagini.

Ringrazio soprattutto loro, per la preziosa lezione di carattere, entusiasmo, umiltà nell'imparare e...."tanta voglia di fare"!

Ringrazio fin d'ora il Consiglio Direttivo per aver avuto fiducia nel progetto .

All'amico Piero, sempre disponibile, mi unisco anch'io al coro degli allievi:

"... a quando un'altra lezione ?"



Corso di *Fotografia* di **MONTAGNA**

La Sezione C.A.I. di Conegliano organizza nel mese di settembre un Corso di Fotografia di Montagna aperto a tutti i suoi Soci.

L'iniziativa si propone di portare a conoscenza dei partecipanti le nozioni basilari della fotografia dell'ambiente alpino, dalla conoscenza dello strumento fotografico alle tecniche di scatto, con l'obiettivo di far sviluppare in ognuno lo spirito creativo-estetico insito nell'arte fotografica.

Il Corso prevede un ciclo di tre lezioni teoriche (da tenersi al mercoledì presso la Sede CAI di Conegliano, alle ore 21) e alcune uscite pratiche.

L'inizio del Corso è previsto per mercoledì 7 settembre 2005.

La quota di partecipazione è di € 30.00 e comprende:

n° 3 lezioni teoriche

n° 3 uscite pratiche

n° 1 libro fotografico come manuale
assicurazione allievi

Informazioni e iscrizioni

Sede CAI Conegliano via Rossini 2/b

Paolo Roman tel. 0438.411074

Diego Della Giustina tel. 335.7269377

Iscrizioni entro il 7 settembre 2005

Posti disponibili: 15

PROGRAMMA

Fotografare in montagna
Una doppia prospettiva
L'eterna lotta contro il peso
superfluo

Gli strumenti

Le fotocamere: che cosa serve
davvero

Obiettivi: alla ricerca della qualità
dell'immagine

I filtri nella fotografia del paesaggio
alpino

Gli accessori indispensabili

Il materiale sensibile: suggerimenti

Fotografare con qualunque
tempo

Come fotografare in situazioni di
difficoltà

Come proteggere la macchina
fotografica e il corredo

I grandi temi della fotografia di
montagna

Il paesaggio

Gli animali nel loro ambiente

I fiori e gli insetti

L'uomo e il suo ambiente

L'architettura alpina

Il CAI Conegliano compie **80** anni (e non li dimostra)

di Francesco La Grassa

Dieci anni fa, nel numero 20 di "Montagna Insieme", ricordai il 70° della nostra Sezione con un breve articolo e con l'elenco delle tappe della nostra costituzione. Il Consiglio Direttivo (di cui faccio parte per Vostra scelta da oltre 50 anni) ha voluto che ricordi io questa data e lo faccio con piacere, perché il CAI Conegliano, dopo la mia famiglia e il mio lavoro, è la cosa a cui sono più attaccato, attraverso amicizie forti e affettuose; è un'attività che mi appassiona e mi dà grandi soddisfazioni.

Dalla fondazione nel 1925 il CAI Conegliano ha coinvolto migliaia di persone, molte delle quali hanno lasciato una impronta indelebile della loro attività e della loro passione creativa.

Oggi in Sezione abbiamo gruppi di soci che lavorano con sacrificio personale e con amore in tutte le attività istituzionali:

- Alpinismo ed Escursionismo in tutte le stagioni, anche in inverno;
- Sci Alpinismo e Sci Escursionismo con attività considerevoli di buon livello;
- SCI CAI che cura la promozione dello sci di discesa e agonistico;
- una Commissione di Alpinismo Giovanile che opera, con specifici programmi di attività sociale e, anche attraverso le scuole elementari e medie, per far conoscere ed amare la montagna e la natura;
- un gruppo di lavoro che prepara il periodico "Montagna Insieme" con grande abilità e con notevole sacrificio;
- un gruppo che cura l'attività culturale e la biblioteca ben fornita.

A questi gruppi oggi si è aggiunta anche una affiatata compagnia che va sulla neve con le CIASPE (le vecchie racchette) e che certamente si trasformerà in un gruppo omogeneo, numeroso ed efficiente, con un proprio calendario.

Il patrimonio della Sezione è composto da:

- una Sede sociale di proprietà: ben attrezzata con sala riunioni dotata di proiettori, biblioteca, strumentazione informatica per la contabilità, la segreteria e per i rapporti esterni (sito internet e posta elettronica, oltre, ovviamente, a telefono e fax);
- il Rifugio Vazzoler, a m 1714 sulla Civetta, completo di ogni attrezzatura necessaria, centrale elettrica, presa d'acqua (un piccolo e perfetto acquedotto), Tabia e ricovero invernale, Chiesetta Alpina;
- il Rifugio Torrani a m 3000 circa, un piccolo gioiello, quasi sulla vetta della Civetta,

attrezzato di tutto punto per poter vivere e dare ospitalità agli alpinisti, con teleferica di servizio; ambedue i rifugi sono dotati di una piazzola per l'atterraggio di elicotteri (per il Soccorso Alpino)

- il Bivacco Carnielli sugli Spiz di Zoldo; è sempre curato e pronto ad accogliere gli alpinisti amanti della solitudine;
- al Rif. Vazzoler il Giardino Alpino "A. Segni", molto visitato è curato da noi con l'aiuto della Comunità Montana Agordina e del Corpo Forestale Regionale.

Su tutte queste attività veglia un Consiglio Direttivo ed alcuni soci volenterosi che lavorano con sacrificio e passione, che partecipano alla vita del CAI Veneto e Nazionale, anche questa attività necessaria per mantenere i contatti con tutto il mondo della Montagna, dell'Alpinismo e del Turismo.

A fine anno 2004 eravamo 1516 soci, un bel numero, a cui contribuisce bene anche la Sottosezione di San Polo che lavora alacremente e con grande passione.

La collaborazione con le varie Autorità e Associazioni (Comune di Conegliano. A.N.A., Scuole, C.A.I. Sede Centrale di Milano, Delegazione Veneta e Giuliana - Friulana, Provincia, Regione) è curata e ottima, con grande disponibilità di alcuni Consiglieri.

Va tutto bene quindi? Sì, ma con qualche piccolo ma.

Innanzitutto la scarsa partecipazione dei soci alla vita e all'attività della Sezione: la grande maggioranza di essi non si vede mai alle nostre Assemblee, solo una piccola minoranza partecipa alle gite, alle serate culturali. Solo il "pranzo sociale" e la "castagnata" riescono a radunare 120/150 persone con predominanza di anziani.

Per fortuna nel Consiglio, sia in Sezione che in Sottosezione, sono entrati dei giovani capaci ed entusiasti che hanno portato un'aria di freschezza e rinnovamento che fa ben sperare.

Sarebbe auspicabile che questa tendenza continuasse e anzi si rafforzasse. Come pure sarebbe bene che tutti i Soci sentissero il bisogno di occuparsi di più della loro Sezione e venissero in Sede almeno una volta all'anno per conoscersi, portare la loro passione e nuove idee, nuova attività e aiuto di cui abbiamo bisogno.

Questo è l'augurio che il Consiglio fa nell'anno dell'80° di vita che è segno non di vecchiaia ma di sano e salutare rinnovamento.

La nostra montagna on-line SU www.caiconegliano.it

Da 4 anni le iniziative e le attività della nostra sezione, unitamente ai racconti e alle esperienze di vita vissuta in montagna, trovano spazio sulle pagine del sito Internet all'indirizzo <http://www.caiconegliano.it>.

L'immediatezza dell'informazione trasmessa, la sobrietà dell'impostazione, la facilità e velocità nel raggiungere le pagine di interesse sono alcune delle caratteristiche per cui il nostro sito si fa apprezzare. Nel corso dell'ultimo anno le visite giornalieri singole alla home page sono risultate mediamente 14,7 al giorno, come a dire che il sito è una sede sociale virtuale sempre aperta, con un afflusso sicuramente interessante e in linea con quello delle maggiori sezioni del triveneto.

Il picco di visite annuali si è registrato in occasione della salita di Adriano Dal Cin all'Everest quando la home page del sito è andata in onda al telegiornale regionale di RAI 3. Ogni qualvolta avvengono aggiornamenti sostanziali e nuove pubblicazioni sul sito, gli iscritti alla apposita mailing list sono informati puntualmente e con l'occasione, dispongono anche di un ragguaglio sugli imminenti appuntamenti di vita sezionale. A fine gennaio gli iscritti alla lista risultavano 118 e in costante crescita; tra essi compaiono anche gli indirizzi di alcuni periodici locali (L'Azione, Il Quindicinale). Per l'iscrizione alla mailing list è possibile inviare un messaggio all'indirizzo webmaster@caiconegliano.it oppure dalla apposita pagina, raggiungibile dalla home page del sito.

La pubblicazione di scritti è aperta a tutti, compatibilmente con lo spirito e la cultura dell'andare in montagna che sono tipiche del CAI: è sufficiente inviare lo scritto all'indirizzo webmaster@caiconegliano.it. Anche la pubblicazione di immagini è libera inviando il tutto all'indirizzo sopracitato; si raccomanda solamente che i file inviati siano di dimensioni contenute. Se avete dei dubbi consultate il webmaster.

Le COPERTURE ASSICURATIVE infortuni CAI

di Tomaso Pizzorni

Non tutti gli iscritti sono a conoscenza del fatto che il CAI, attraverso convenzioni con note società assicuratrici, garantisce ai soci in regola con il tesseramento le seguenti coperture:

- soccorso alpino e speleologico;
- responsabilità civile verso terzi.

Tali coperture entrano in vigore con il perfezionamento dell'iscrizione al CAI o con il rinnovo annuale dell'associazione, senza alcuna altra formalità e spesa supplementare. La quota associativa (leggi "bollino") è comprensiva di tutte le spese per pubblicazioni, assicurazioni, sede centrale e sezione.

La copertura assicurativa per Resp. Civile verso terzi è applicata non solo alle strutture del CAI (Sede, Sezione, Commissioni, Scuole delle diverse attività, etc...), ma anche ai soci in quanto terzi fra loro nell'ambito delle attività istituzionali ufficialmente organizzate e gestite dal CAI medesimo, attraverso le citate strutture sociali. Non rientrano quindi attività che esulano da quelle previste dal sodalizio, tipo quelle "agonistiche", tanto per fare un esempio. Lo stesso dicasi per la R.C.T nel caso in cui le attività siano effettuate fuori dall'ambito CAI; leggi, iniziative personali e/o di gruppo "spontaneo".

Non è invece "automatica", cioè compresa nella quota associativa, la Copertura assicurativa infortuni (e morte) occorsi durante l'attività, pur se organizzata dal CAI attraverso le sue strutture già citate. E' quindi facoltà della Sezione decidere o meno sull'accensione della copertura in causa, prima di ciascuna gita, manifestazione etc., che si applica alle seguenti condizioni:

- richiesta di copertura assicurativa infortuni da inviarsi, con lettera raccomandata, o nelle altre forme ammesse, entro le ore 24 del giorno precedente l'iniziativa;
- inclusione dei partecipanti nell'elenco, compresi anche eventuali non soci;
- corresponsione del premio di euro 2,32 per persona/giorno che costituisce l'unica tariffa per le gite.

Per i dettagli, maggiori informazioni etc... vedasi il contenuto della Circolare Dir. Gen. 1/2005 pubblicata su Lo Scarpone di gennaio 2005, che tutti i soci ordinari hanno ricevuto. Al limite, è anche disponibile in sede il quaderno riassuntivo di tutte le polizze assicurative CAI, qualora si volessero conoscere anche le combinazioni relative ad altri tipi di copertura assicurativa.

Scuola di Alpinismo e Arrampicata Libera Le Maisandre

Alcune delle vie effettuate nel 2004

L'attività svolta dai componenti della Scuola Le Maisandre è prettamente alpinistica e spazia in tutti i gradi di difficoltà. Per non dare la consueta lista di "numeri" abbiamo volutamente ommesso i gradi di difficoltà delle varie vie effettuate, lasciando ai lettori lo spazio per scoprire vie vecchie e nuove di tutti i tipi e per tutti gli "alpinismi".

- Loss-Pilatti al Piccolo Dain (TN)
- Solleder-Lattembauer alla Nord Ovest del Civetta
- Via delle Guide alla Rocchetta Alta di Bosconero
- Via Per Claudio alla Croda Spiza - Gruppo della Moiazza
- Via Casarotto-Radin allo Spiz di Lagunaz - Terza Pala di San Lucano
- Spigolo Sud-Ovest Ganeselli allo Spiz di Mezzo - Gruppo Mezzodi/Prampier
- Via del Topo - Torre Jolanda Gruppo della Molazza
- Via Decima Ciampelin - Pala del Bò - Gruppo della Molazza
- Spigolo Franceschini - Dente del Rifugio - Pale di San Martino
- Via Innerkofler - Croda dei Toni
- Via del Colatoio Bonetti - Pala del Belia - Gruppo della Moiazza
- Via Videsott-Rudatis alla Cima dell'Elefante - Gruppo della Civetta

- Via Andrich - Torre Venezia Gruppo della Civetta
- Spigolo Sorarù - Pala del Bò - Gruppo della Moiazza
- Via Chiara Stella al Dente del Rifugio
- Gruppo delle Pale di San Martino
- Via Cuore Toro al Lagazuoi Piccolo - Gruppo del Lagazuoi
- Via SuperSoro alla Torre Jolanda - Gruppo della Moiazza
- Via Decima alla Pala delle Masenade - Gruppo della Moiazza
- Via Normale al Campanile Toro - Gruppo degli Spalti di Toro
- Via Vinazzer alla Terza Torre del Sella - Gruppo del Sella
- Via Consiglio al Lagazuoi Nord Gruppo di Fanis
- Via Ada al Col dei Bos Gruppo di Fanis
- Via del Buco al Piccolo Lagazuoi Gruppo di Fanis
- Via Alverà-Pompanin al Primo Spigolo della - Tofana di Rozes
- Via dei Finanziari alla Cima Piccola - Gruppo del Lagazuoi
- Via Thomason alla Punta della Disperazione - Gruppo della Pale di San Martino
- Via Soldà alla Torre di Babele - Gruppo della Civetta
- Via Benvegnù Deon alla Croda Spiza - Gruppo della Moiazza

Manda Tours s.r.l.
Autoservizi

**NOLEGGIO PULLMAN
GRAN TURISMO E MINIBUS**
Via Conegliano, 96 - 31058 SUSEGANA (TV)
Tel. 0438.451650 Fax 0438.64666
cellulare 337.397504 - 348.2326454

4° Concorso Letterario *L'Azione* Raccontiamo la montagna delle Prealpi bellunesi e trevigiane

Tema dell'anno 2005

"Montagna sognata, Montagna vissuta, Montagna..."

REGOLAMENTO

- 1 - Oggetto del concorso sono racconti sul tema "Montagna sognata, Montagna vissuta, Montagna..." ambientati nelle Prealpi Bellunesi e Trevigiane. Il concorso è articolato in tre sezioni: adulti (dai 15 anni in su), bambini (quinta elementare e prima media) e ragazzi (seconda e terza media).
- 2 - Il racconto deve essere inedito e frutto di impegno personale. La lunghezza massima deve essere di 8000 caratteri, spazi inclusi (pari a 133 righe per 60 battute).
- 3 - L'elaborato deve essere scritto in supporto magnetico e inviato per posta o per e-mail entro e non oltre il 16 maggio 2005 a: Settimanale L'Azione via Jacopo Stella, 8 - 31029 Vittorio Veneto - Tv; indirizzo di posta elettronica: lazione@lazione.it - tel. 0438/940249.
- 4 - Ogni concorrente non può partecipare con più di un racconto.
- 5 - In calce al racconto devono essere scritti: nome, cognome, indirizzo di casa e numero di telefono del concorrente. Gli alunni dovranno pure indicare nome e indirizzo della scuola e classe frequentate.
- 6 - I racconti non saranno restituiti e diventeranno di proprietà de L'Azione con diritto di utilizzo e pubblicazione. L'eventuale uso da parte di terzi è subordinato ad autorizzazione scritta da parte de L'Azione.
- 7 - Una giuria selezionerà i migliori racconti di ciascuna sezione; questi racconti saranno pubblicati in un numero speciale estivo del settimanale L'Azione inviato a tutti gli abbonati e ai partecipanti al concorso. A tutti i selezionati, inoltre, spetterà un prodotto di artigianato tipico locale e l'attestato di partecipazione.
- 8 - I racconti selezionati delle sezioni bambini e ragazzi saranno illustrati con una tavola a colori dai migliori corsisti della "Scuola estiva di Illustrazione di Sarmede".
- 9 - In base alle valutazioni dei lettori de L'Azione, tra i racconti selezionati per ciascuna sezione verrà redatta una classifica. I lettori potranno esprimere la propria preferenza mediante cartolina postale.
- 10 - Ai vincitori di ciascuna sezione spetterà una cesta di prodotti tipici del nostro territorio.
- 11 - Alla classe che otterrà il maggior numero di segnalati dalla giuria spetterà una visita guidata lungo un sentiero delle Prealpi.
- 12 - Data e sede della cerimonia di premiazione verranno comunicate.
- 13 - La partecipazione al concorso implica il consenso al trattamento dei dati personali forniti dal partecipante. Più precisamente, ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 675/1996, i dati dei partecipanti verranno trattati, con modalità cartacee e informatizzate, per finalità di gestione amministrativa del concorso. I nominativi dei concorrenti autori dei racconti selezionati dalla giuria saranno oggetto di pubblicazione sul settimanale L'Azione.

PROMOTORI

L'Azione
Agesi Gruppo di Vittorio Veneto 1
Associazione Culturale Cimbri del Cansiglio
Associazione La via dei Mulini
Circolo Culturale Al Mazarol
Gruppo Marciatori di Refrontolo
Gruppo Alpini di Refrontolo
Gruppo Alpini di Tovenà

Gruppo Alpini di Miane
Gruppo Alpini, AIB e PC di Lentiai
Gruppo Alpini, AIB e PC di Mel
Gruppo Alpini, AIB e PC di Trichiana
Mostra Internazionale d'Illustrazione per l'Infanzia
Pro Loco di Miane
Pro Loco di Valmareno
Consorzio Pro Loco del Quartier del Piave
Consorzio Pro Loco Sinistra Piave - Valbelluna
partecipazione del Corpo Forestale dello Stato

Leggiamo

di Mario Spinazzè

Guardando le statistiche periodicamente diffuse, sui consumi e sul reddito pro - capite, si evidenzia che il Veneto ha avuto incrementi considerevoli, ma che in Italia la ricchezza si posiziona ancora nel Centro Nord e Nord Ovest. Questo comunque favorevole livello di benessere, pur indebolito dalle attuali difficoltà, non sembra abbia portato a riconsiderare l'utilità, direi la necessità, di costituire un convincente patrimonio storico, che per quanto ci riguarda in questo ambito, attiene alla montagna. Questo Veneto, pur "così avanzato, così barbaro", è una testimonianza, viva e vigile, delle radici della nostra storia. Larga parte dell'imprenditoria ha oggi rivolto altrove i propri interessi e finanziamenti. Molte discendenze si sono allontanate dalle sezioni a cui erano in passato legate. Alcuni imprenditori avrebbero tratto maggior profitto, lustro ed immagine da queste passività (anche se la riconoscenza è un bene raro), piuttosto che sperperare i propri profitti in avventure, calcistiche in primis. Le pubblicazioni settoriali e le riviste sezionali sono indicatori significativi delle tendenze e dello stato delle associazioni. Si consideri che la pubblicistica interna alle sezioni è generalmente frutto del fervore di non professionisti e con scopi informativi, pratici ed importanti (costi di sottoscrizione e amministrativi, gite, ricorrenze e ospitalità). La veste è quanto mai varia, dal foglio aziendale alla quasi rivista patinata. Il numero di pagine, la presentazione grafica e l'uso del colore evidenziano il budget disponibile. La redazione spesso ricerca proventi pubblicitari a copertura delle spese. Il contenuto è molto variabile e le capacità redazionali risentono dell'entusiasmo, dell'interesse mutevole dei soci e delle capacità degli autori. Tralascio i periodici istituzionali (Rivista Mensile e Scarpone) e le rassegne trivenete, le mie preferite (Le Alpi Venete e Le Dolomiti Bellunesi). Con una decisione saggia, la nostra sezione incorpora nel costo di sottoscrizione annuale l'abbonamento a L.A.V. (non sempre è la regola). Questo modesto aggravio consente alla pubblicazione di stabilizzare la propria tiratura (circa 20000 copie), contenendo i costi. È mia opinione, senza supporti statistici, che la diffusione sul mercato di riviste commerciali abbia disincentivato la collaborazione continuativa e gratuita di prestigiosi pubblicisti che accrescevano il valore storico di molti numeri. Questa breve disamina, del tutto personale, segnala disorganicamente alcune pubblicazioni che girano inopinatamente nella nostra sede, senza che

risvegliano curiosità od interesse nei soci. Le più valide, con un criterio spero accorto, cerco di acquisirle, anche per senso di rispetto del lavoro altrui, così come spero venga apprezzato dai nostri iscritti l'impegno di Gloria Zambon nella realizzazione di Montagna Insieme.

"Quota 864" è l'organo della Sezione Cadorina "Luigi Rizzardi" (Auronzo). Questi "quaderni di vita di montagna" sono il risultato dell'impegno di Glauco Granatelli. Il semestrale (864 è l'altitudine di Auronzo, Piazza Santa Giustina) è piuttosto variegato. Giunto al numero dieci, con una veste estremamente leggibile, riporta ricordi ed esperienze alpinistiche e documenta i fatti salienti della Val d'Ansiei. Oltre a questo, con un respiro velatamente internazionale, agevolato dal richiamo cosmopolita delle Tre Cime di Lavaredo, riserva una costante attenzione ad iniziative umanitarie e scientifiche. Inconspicue sorprese arricchiscono sempre la pubblicazione (ad esempio un bell'articolo, con rare foto, sul soggiorno ad Auronzo di Salvatore Quasimodo, anno 1947). Tra i collaboratori, oltre alla presidente Paola De Filippo, il fotografo naturalista Roberto Zanette. Esclusivo lo spazio riservato al Gruppo Filatelici e alla filatelia di montagna (grande passione di Glauco Granatelli). Incontestabilmente di alto livello risulta la documentazione del cinquantesimo della conquista del K2 (1954 - 2004), con molte riproduzioni di francobolli ed annulli postali. L'anno internazionale della montagna (2002), fu seguito con specifica attenzione.

"La buona neve" è un bellissimo "tabloid", un po' glamour, diretto sapientemente da Rolly Marchi. Con importanti inserzionisti pubblicitari si occupa ovviamente di "sci e contorni". A volte sembra una garbata cronaca dell'usuale ritrovarsi di consolidate amicizie, di conviviali incontri familiari, rallegrati dal crescere della discendenza. Tangibilmente questo semestrale, dalla curata veste grafica, riserva ottimi articoli tecnici e splendide testimonianze dal sapore rievocativo. Il ricordo di Dino Buzzati, nel numero 27, gennaio 2005, è impreziosito da un notevole apparato iconografico. Molte foto ricercate e di gran qualità (esemplare quella a doppia pagina del ghiacciaio Baltoro nell'articolo sul K2).

"S. L. M.", rivista bimestrale dell'Istituto Nazionale della Montagna, è un corposo periodico a carattere divulgativo e privo di pubblicità. Accanto a pezzi tecnico - scientifici (gestione e monitoraggio territoriale, medicina ed alta quota, forestazione,

protezione civile), si scoprono interessanti e leggibili articoli di carattere generale (ad esempio un intervento sull'iconografia di montagna e le cartoline). "Sopra il Livello del Mare", titolo per esteso, si qualifica e per la qualità dei contributi e per le referenze fotografiche.

"Alpidoc" è il trimestrale dell'associazione "Le Alpi del Sole", patrocinato dalla Provincia di Cuneo. La periodicità lo colloca tra l'informativa sezionale e la rivista di pensiero, sulla falsariga di Le Alpi Venete. E' la voce del sodalizio di alcune sezioni CAI piemontesi, luoghi in cui si posero le basi dell'alpinismo italiano. Di elevata caratura, ricco di spunti, con buone foto bianco e nero, documenta una zona piuttosto lontana dalle nostre frequentazioni. Per gli appassionati ottimi articoli di botanica e studio dei fiori.

Uguale discorso per gli Annuari della sottosezione Bolzaneto GEB Valpolcevera, giunti in sede grazie al nostro ex - presidente Tomaso Pizzorni, di liguri origini. Sono resoconti retrospettivi, con una veste grafica scarna, ma densi di notizie. Nell'annata 2002 è presente un articolo di Euro Montagna da incorniciare. Studia le mutazioni grafiche dell'emblema del CAI con sagaci e spassose annotazioni sulla rappresentazione dell'aquila (cito ad esempio: "1932 - 1933 Scudo di forma sempre più "penetrante". Aquila in netta ripresa. Eliminato un piccone, aggiunto un fascio".)

Corda doppia documenta con puntualità le attività del CAI Mestre. Sempre interessanti gli interventi di Armando Scandellari che è l'anima stessa della pubblicazione.

"1890", periodico del CAI Venezia, spesso con splendide copertine di presentazione e ottimi articoli, purtroppo versa in un periodo di grande

difficoltà. Addirittura in dubbio le prossime uscite. "46° parallelo" esce sotto gli auspici del CAI Treviso, in proprietà artistica a Luca Visentini. E' il lavoro di concerto di quattro amici; Mario Crespan (direttore responsabile), Mirco Gasparetto, Alvise Bruschi, Carlo Mazzariol, del comitato redazionale. Da iniziale foglio ciclostilato, a saltuaria periodicità, nel 2002, dopo otto anni di sofferta distribuzione e limitata tiratura, ha assunto l'attuale veste, spartana ma dignitosa. Il valore intrinseco risiede nei contenuti. In ambito territoriale, dai tempi di Mazzotti, è il tentativo più organico e compiuto di elevare a cultura il parlare di montagna. A mio parere lo considero un prodigio e un vanto della nostra provincia. 46° parallelo è uno sforzo consapevole di adeguare a criteri rigorosi la pubblicistica di montagna. Prendendo a riferimento registri impiegati in altre scienze speculative, cerca di adeguarli nell'indagine di questa singolare e sfaccettata attività (ludica, sportiva, geografica). La filosofia di fondo è recepire in buona sostanza la prassi anglosassone di catalogazione e studio per giungere a pertinenti conclusioni. Nella pratica, la rivista, giunta al n° 12, offre ottimi articoli storici, frutto di lunga ricerca, e ampi spazi alla contemporaneità (ripetizioni importanti, personaggi locali, testimonianze). Senza sostegni pubblicitari, il periodico vive del contributo esclusivo dei lettori. Stante la latitanza di mecenati è essenziale il suo sostentamento tramite acquisto (copie reperibili presso le librerie "Canova").

Lo scorrere del tempo rende spesso giustizia a tutte queste preziose testimonianze, lasciandoci stupiti nello scoprire inaspettati interventi e piacevoli letture.

Congresso degli ACCOMPAGNATORI a CONEGLIANO

(a cura della Commissione Sezionale di A.G.)

Domenica 28 novembre 2004, la Città di Conegliano ha ospitato per la prima volta il Congresso Interregionale Veneto-Friulano-Giuliano degli accompagnatori di Alpinismo Giovanile.

La nostra sezione ha dato tutta la possibile collaborazione organizzativa alla commissione VFG di A.G., promotrice dell'incontro, svoltosi in Sala Venturin della Parrocchia Immacolata di Lourdes. La colazione di lavoro a metà giornata è stata servita, egregiamente, dagli alpini del Gruppo "M. O. Maset" dell'ANA di Conegliano. Al congresso hanno partecipato 102 accompagnatori titolari di A.G. (nazionali e regionali) e 31 tra aiuti, operatori sezionali e "addetti ai lavori", in rappresentanza di una cinquantina di sezioni impegnate nell'Alp. Giovanile delle due regioni. Invitati il sindaco Zambon, i consiglieri centrali Romussi e Montesel, i presidenti delle delegazioni regionali Veneta (Cappelletto) e Friulana-Giuliana (Lombardo). Il presidente Oliana ha portato il saluto della sezione ospitante, ricordando anche che la proposta di costituzione della categoria "giovani" è stata formulata a Conegliano, in occasione del Convegno Triveneto il 13 dicembre 1953, e poi deliberata all'Assemblea dei delegati CAI a Roma, l'anno successivo. Sono stati presentati due argomenti molto importanti: "Le modifiche regolamentari di 2° livello" (Lombardo e Romussi), "Educare alla montagna - Un laboratorio didattico sulle Terre Alte". Questo tema, sviluppato dalla Prof. Evelin Vardanega, ricercatrice dell'Università di Padova, traeva spunto e riferimenti dal lavoro svolto, con le scuole della nostra zona e gli accompagnatori di Conegliano, nelle Prealpi Trevigiane e nel Grappa.

La radura

di Giorgio Madinelli

Si fermò sul bordo del bosco a spiare la radura: dio non c'era.

Immobile l'ondulato tappeto di mirtilli e rododendri lasciava scintillare attardate gocce di rugiada, mentre quelle già vaporizzate dai raggi del mattino sostavano a mezz'altezza come diafano velo luminescente.

Palcoscenico perfetto per il primo pascolo del timido capriolo, che avanza lento tra la bruma brucando capolini di genzianella. Quando alza il capo orienta le orecchie a scatto in ogni direzione e arriccchia il naso per carpire odori d'allarme. La sua pelle bruna ha leggeri fremiti mentre il sole la riscalda e suggerisce impercettibili volute di vapori. Esso è il dio del mattino, se ne può immaginare la presenza, ma oggi qui non c'è.

Gli alti pecci sagomavano tra le fronde fasci obliqui di luce, canne dorate di un organo muto intonanti il maestoso silenzio della selva.

Nella volta di cielo di quel tempio si sarebbe potuto udire il fruscio dell'aria tra le penne della maestosa aquila sorvolante. Senza sforzo posa le sue ali sulla colonna d'aria e compie pigri cerchi apparentemente apatica. Ma il suo occhio vede e valuta ogni movimento: essa è l'occhio di dio.

Peccato che oggi sia altrove.

Il silenzio proseguiva la sua struggente sinfonia trattenendo il pensiero sulle sue note in un attimo infinito di apnea cerebrale dolce e sorprendente.

Poteva essere spezzato, distrutto dal fischio improvviso e lancinante della marmotta.

Ecco che compare tra i cespugli di mirtillo il simpatico muso, ritto su due zampe pronta a lanciarsi verso l'imbocco della tana. Essa è il dio della terra che oggi tarda ad uscire dalle sue labirintiche stanze ipogee.

L'oscuro perimetro della radura, reso imperscrutabile dall'ombra delle chiome, poteva celare altri occhi inquieti prudenti e circospetti.

Forse l'orso era lì e i loro sguardi non si potevano incontrare. Gli odori però passano radenti le erbe,

danzano con gli sbuffi d'aria calda rilasciata dal suolo e si spandono a tradire presenze. Il dio della foresta, dorso possente di ispide peli, cautamente aveva lasciato il bordo della radura e nella profondità dei boschi caracollava indifferente.

Un bianco masso dalla faccia liscia sovrastava appena la superficie dei rododendri creando un'isola flagellata da marosi di ferruginose foglie schiumanti grappoli di calici vermigli.

Luogo ideale per la vipera dal corno che sceglie al primo sole il torpore notturno. Immobile ora, scenderà dal suo pulpito più tardi per tendere silenziosi agguati a ignare prede. Essa è il dio del pomeriggio ma oggi le sue nere e sinuose losanghe non ornano il bianco masso.

Smise di scrutare la disoccupata radura e con pochi passi varcò il confine del bosco, s'inoltrò tra i cespugli di rododendri e mirtilli puntando verso il centro. Il calore del sole lo pervase di un brivido di piacere. Si fermò dopo pochi passi, alzò lo sguardo al cielo e poi si volse verso il punto da dove era venuto.

E, improvvisamente, dio era nella radura.

Per conoscere l'autore

"I sentieri dei Garibaldini", una guida escursionistica ed una rievocazione storica ai luoghi dell'insurrezione friulana lungo gli impervi sentieri dei monti andreani. L'incanto della natura carsica e il fascino della grande storia sulle orme della 'banda di navarons'



LA mia MONTAGNA

di Livio Lupi

Alle volte mi capita di sentir parlare di montagna, e nel tempo sono diventato critico nei confronti di chi voglia esprimere un parere su questo argomento a me così caro, soprattutto se sprovvisto della conoscenza per poterlo fare in modo oggettivo perché discutere di montagna non è come parlare di calcio al bar.

Come si può criticare chi arrampica una cascata di ghiaccio, chi si cala nel vuoto in corda doppia, o chi pratica lo sci-alpinismo? Come ci si può arrogare il diritto di sentenziare sulla pericolosità di questa attività o sull'assurdità di quell'altra, magari senza sapere veramente di cosa si stia parlando?

Di solito chi esprime giudizi sulla Montagna e sui suoi frequentatori non è l'alpinista esperto, il gestore di rifugio, o la guida alpina; spesso è chi non ha esperienza diretta, al massimo è salito in cima alla Tofana con la "Freccia del Cielo" o peggio al Rif. Auronzo in macchina. Pontificare sulla montagna è

diventato di moda, specie dopo qualche disgrazia riportata dalle cronache con titoli sempre più raccapriccianti. Quante volte ho sentito parlare di chi "si sia cercato la morte sotto una valanga", o sia "andato in cerca" dell'incidente. Quante volte ho assistito a sfilate di moda nei rifugi, accompagnate da inutili dissertazioni su quali fossero le "firme" più adatte per ogni tipo di attività o ancora quante conversazioni ho subito sulla classificazione estenuante di questa o quella ferrata, di quanto tempo ci voglia da un tale rifugio ad un altro.

La Montagna non è una sfilata di moda, o la conoscenza alfabetica di tutte le ferrate esistenti, né tanto meno dei tempi di percorrenza delle stesse; la Montagna non è la pista da sci da 2000 sciatori/ora, la cabinovia, la funivia, lo ski-lift, e neanche il rifugio-albergo 3 stelle con scale anti-incendio e TV a colori.

Non è il sentiero mitragliato di bolli rossi, o il prato invaso da gitanti domenicali, o l'immondezzaio che rimane al rientro di questi, tanto meno il pedalo balneare sul lago di Misurina, o la massa dei bellissimi libri in esposizione in tutte le librerie e neanche i cibi sintetici ad alto apporto di calorie. Ma allora cos'è la Montagna? Perché se ne parla così tanto, è così amata, frequentata, ammirata, fotografata, descritta?

Cosa spinge l'uomo ad andare in Montagna? Cosa rende l'andare per monti un'attività così speciale?

La Montagna, secondo me, è gara contro sé stessi, perché porta ad una profonda conoscenza del proprio corpo, della propria mente e dei propri limiti. Non si può ignorare il richiamo della sfida contro sé stessi. Non è sfida contro gli altri, perché quando si sfidano gli altri c'è sempre qualcuno più forte. Né si può pensare di sfidare la Natura, perché in qualsiasi istante questa ci può schiacciare. Questa "lotta con l'Alpe" di antica memoria è invece una sfida contro sé stessi, che porta una migliore conoscenza dei propri limiti e rappresenta quindi una lotta raffinata e costruttiva.

Forse l'uomo, costantemente alla ricerca di sé stesso, trova nella Montagna il luogo più adatto per la propria scoperta; forse è l'eterno Ulisse a muoverlo ed in questo ambiente si rende conto che non vi sono falsità, ipocrisie, diversità dovute a denaro, posizione sociale o simili, ma soltanto i sentimenti più sinceri e gli atteggiamenti più spontanei.

Un altro lato positivo dell'andar per monti è quello di cementare amicizie attraverso valori ed esperienze comuni. Alle volte una semplice occhiata del compagno di corda è più eloquente di un intero discorso. E com'è bello trovarsi a mangiare anche un misero panino dopo un'arrampicata, una sciata o una semplice camminata per boschi! Meglio se con un po' di vino...

Purtroppo oggi molti si lasciano prendere la mano dalla tecnologia e fra cartine elettroniche nel GPS, meteo via internet, computer da polso per dislivelli e calorie bruciate, riducono il piacere della gita fino a mettere in dubbio la sua stessa essenza di gita. Volendo misurare tutto per abbassarla al nostro livello, non le togliamo forse della sua natura?

Non possiamo ridurre la Montagna ad una serie di parametri, misurazioni, classificazioni, perché la Montagna è Libertà. Libertà di pensiero, di modo di essere e di agire. Come il Mare. Come il Cielo. Come si fa a misurare la Libertà?

Andare in Montagna significa accettarne le regole, conoscere e rispettare l'ambiente, mettersi a diretto contatto con la Natura, significa anche grande attività fisica, sforzo, alle volte spingere il proprio motore al limite, e perché no, anche esporsi a qualche rischio.

Andare in Montagna però vuol dire anche raggiungere una vetta, inebriarsi dell'infinito visibile

solo da lassù, sentirsi vivi perché morti di stanchezza, credere ciecamente nel compagno di cordata, seguire quella Passione che brucia dentro e fa guardare in alto, mettere alla prova quello che si è realmente perché lì non è possibile imbrogliare alcuno, soprattutto sé stessi. E' condividere con i propri compagni esperienze fantastiche, silenzi assoluti, vedute indescrivibili, gioia, divertimento, sole, ma anche fame, sete, stanchezza, paura, freddo, temporale, fatica, l'infinito.

Andare in montagna è sentirsi parte di essa, infinitamente piccoli in mezzo ad un mare di roccia, neve, nubi, cielo; come granelli di sabbia nel deserto.

Lei, la Montagna è sempre stata lì, sempre sarà; c'era prima di noi, rimarrà per sempre dopo di noi. Eterna, divina, ineffabile, e l'ineffabile merita il nostro silenzio: questa è la Montagna.

Ci sono regole da rispettare perché, ricordiamolo, noi siamo ospiti; del resto ci sono regole in qualsiasi ambiente della natura: il mare ha le sue, il deserto, le foreste equatoriali, il polo. Queste regole sono assai più elementari ed intuitive di quelle create dagli uomini per mettere ordine nella sua civiltà; regole che non intaccano tuttavia la Libertà di chi la frequenta per passione. Dovremmo quindi smetterla di utilizzarla come immondezzaio domenicale, o come parco dei divertimenti, perché la Montagna è un modo di vivere, di pensare, di comportarsi, di

muoversi, di intendere le cose.

La Montagna esercita un richiamo impossibile da ignorare, che nel tempo diventa passione per le arrampicate, lo sci, le passeggiate, il trekking, i boschi, le vette, i laghi alpini, la quiete di una malga o il fragore di una cascata.

Chi possiede nel suo animo la passione per tutte queste cose ama la Montagna e riesce a sopportare il caldo estenuante di una macchia di mughi in luglio come il freddo intenso di una notte all'addiaccio; apprezza un ruscello cristallino e si commuove alla vista di un ghiacciaio al tramonto; riesce a

scorgere tutte le sfumature dell'alba e gode del profumo del sottobosco in autunno; stringe i denti salendo il ghiaione che frana sotto i piedi e vive ogni istante di una discesa in neve fresca.

Quante volte ho ammirato il mare di nubi sotto di me dalla cima conquistata faticosamente, eppure questa esperienza è nuova ogni volta, mi riempie di gioia, di vita e mi appaga della fatica fatta anche durante tutte le gite con il brutto tempo... e sono tante.

La Montagna svetta verso il cielo, e mai come oggi l'uomo ha avvertito la necessità di elevarsi verso l'Infinito, verso il Creatore stesso, nel tentativo di trovare sé stesso, di evadere dalla grigia quotidianità, nella costante ricerca di quella quiete interiore che non gli appartiene più.

**l'ineffabile
merita il nostro
silenzio: questa
è la Montagna**

Dal Vera

TAPPETI ORIENTALI

DALLE VALLI DELL'IRAN

DAGLI ALTIPIANI DELL'AFGHANISTAN

DALLE MONTAGNE DELL'ANATOLIA E DEL CAUCASO

COMPETENZA
SERIETÀ
CAMBI
STIME
RESTAURI



A CONEGLIANO

CORTE
DELLE ROSE
TEL. 0438.22313

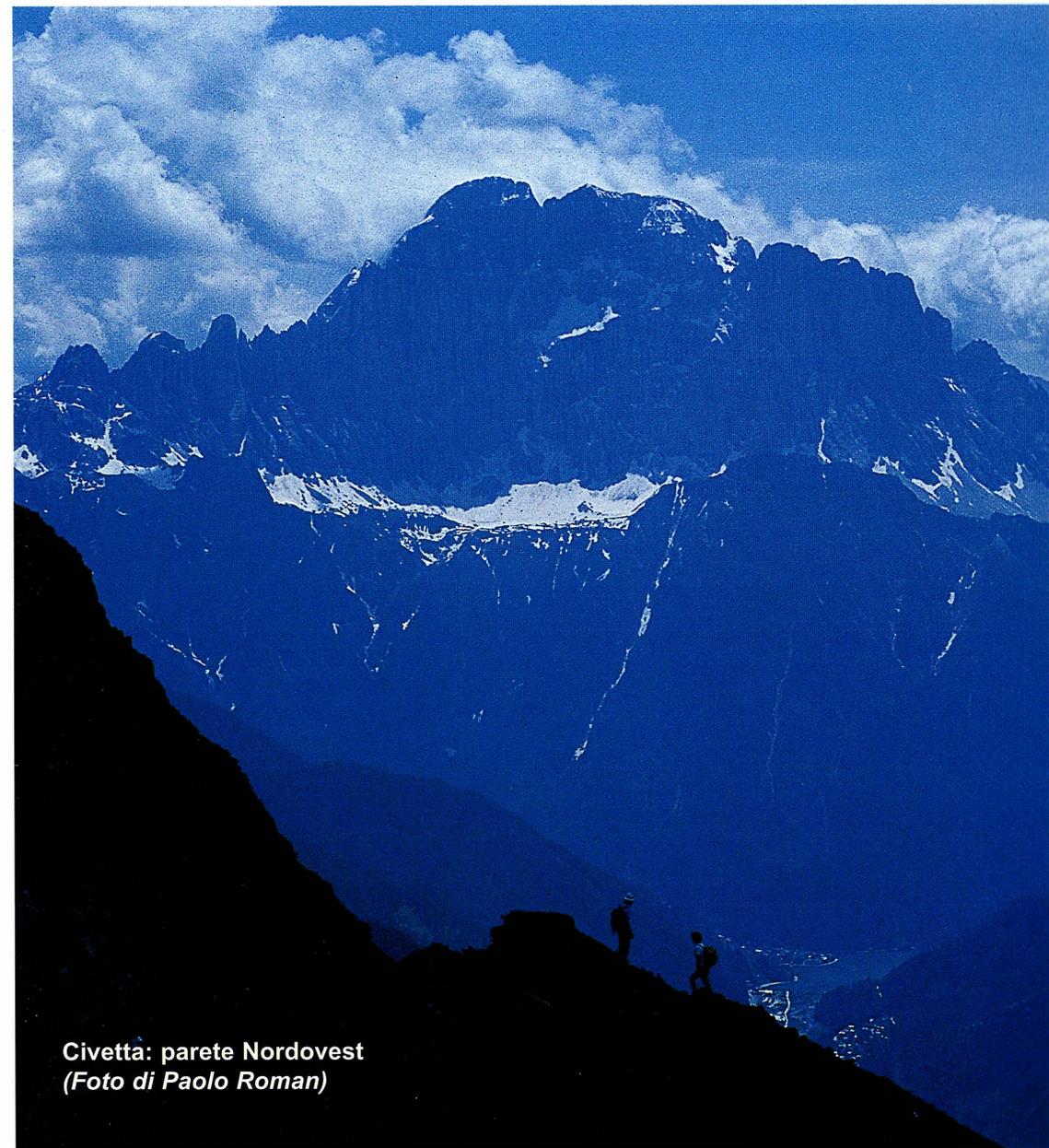
Le foto di *ieri* e dell'*altroieri*



Col dei Bois Rif. Nuvolau (anno 1949?)
(Archivio Bidoli)



Col dei Bois (si noti la fisarmonica). Si riconoscono tra i ballerini: Rico Molinari, Ito Zanaia, Antonia (Oderzo), Pina Silvestrini, Rico Oliana
(Archivio Bidoli)



Civetta: parete Nordovest
(Foto di Paolo Roman)

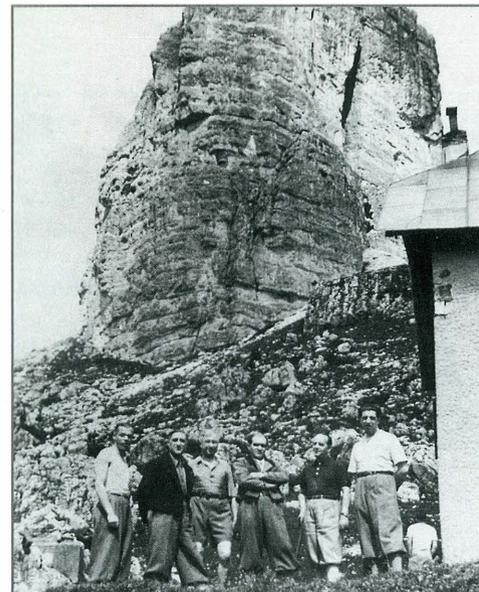


Pian Della Lora in Val Civetta
(Foto di Diego Della Giustina)

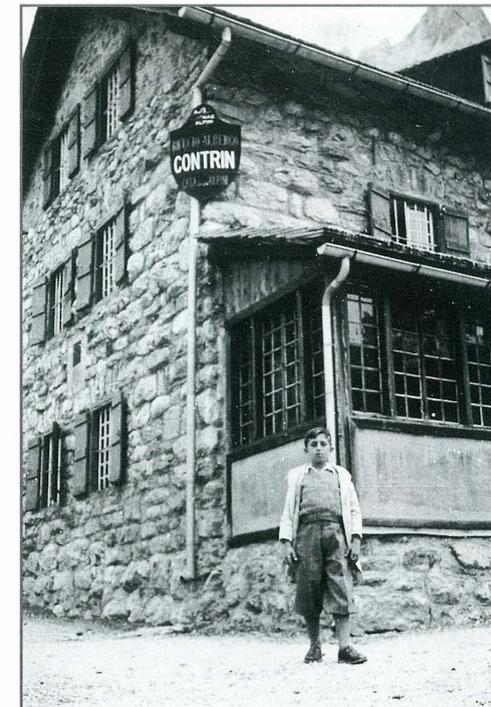


Civetta: Dalla Torre Venezia
verso la Val dei Cantoni
(Foto di Livio Lupi)

Parete Ovest del Civetta
dal Sasso Bianco
(Foto di Alberto Olliana)



4 luglio 1948 Rifugio V Torri
Cortina d'Ampezzo
(Archivio Bidoli)



7 luglio 1935 Rifugio Contrin
(Archivio Bidoli)



10 luglio 1949 Gita al Rifugio Luzzatti al Sorapis - Si riconoscono:
Nane Vettorel, Bozzoli, Gina Freschi, Laura Finato, Nino Zamengo, Bidoli, Vazzoler
(Archivio Bidoli)

Col Visentin 17 maggio 1925



Walter Bonatti, un modo di **essere**

Intervista di Osvaldo Segale - CAI Conegliano

Proponiamo qui di seguito un'intervista a Walter Bonatti, realizzata il 10 novembre 1989, all'Auditorium "Fenzi" di Conegliano, in occasione della IV Rassegna di Film di Montagna, organizzata dalla nostra sezione CAI e patrocinata dal Comune di Conegliano e dall'Assessorato alla Cultura.

Bonatti ci aveva raccontato se stesso, facendolo come sempre in maniera chiara e stupenda, regalandoci due ore di vita avventurosa e gloriosa, due ore di suggestive ed affascinanti immagini con momenti di vera e pura poesia. Parlare delle grandi imprese di Bonatti ci sembra perfino superfluo per cui passiamo immediatamente all'intervista.

D. Walter Bonatti: alpinista, esploratore, fotografo e scrittore. Sono tutte attività che secondo lei hanno fatto parte di un sogno giovanile, poi realizzato, oppure da ragazzo sognava di fare ben altro?

R. Da ragazzo non potevo certo pensare che avrei fatto l'alpinista e neppure tutte quelle attività da lei elencate che poi, effettivamente, si sono succedute l'una all'altra. Tuttavia sapevo di essere un bambino dal carattere avventuroso e selvaggio. Partendo quindi da questa premessa non potevo che fare la vita che ho fatto e cioè vivere a contatto con la natura in modo avventuroso.

D. Tempo addietro, lei scrisse che fin da piccolo, le era molto più facile trattare con la natura che con gli uomini. Per quale ragione?

R. Sì, purtroppo è vero. Vede, essendo io vissuto in un ambiente sano, naturale, difficile, però sincero (perché la natura può essere cruda, difficile, ma senz'altro sincera), e dovendomi poi trovare ad avere i vari rapporti con l'uomo che la vita ci impone, le risposte sono state diverse.

D. Cioè?

R. L'uomo oltre ad essere quel grande uomo che va sulla luna e altrove, è purtroppo subdolo. A tante virtù corrispondono altrettanti difetti che per me, spesso, sono stati intollerabili.

D. Quindi ...

R. Quindi, in questo senso mi sono sentito disarmato e purtroppo, di sorprese, nella mia vita ne ho trovate parecchie, pagandole naturalmente tutte sulla mia pelle. Lo so, è amaro dire questo, ma è così.

D. Ma a tanti anni di distanza questo suo

atteggiamento nei confronti dell'uomo è migliorato oppure no?

R. Non è né migliorato, né peggiorato. Io sono cresciuto, ho le spalle più robuste, più forti, sono meno ingenuo e so già a priori quello che mi riserva il contatto con gli altri. Per il resto non è cambiato nulla.

D. L'alpinismo odierno, a suo avviso, com'è? E' ancora lotta, avventura, romanticismo, evasione e sport? Oppure le nuove tecnologie hanno cambiato questi aspetti?

R. Non lo so. Sinceramente non lo so. Io posso esprimere tanti giudizi, ma sempre riferiti a me. Potrei parlare di me, ma degli altri non posso e non voglio. Ma non voglio perché non posso. Ognuno è fatto a suo modo e ha i suoi perché, ha le sue ragioni di fare quello che fa.

D. Lassù sulle alte cime, si impara ancora a soffrire, a temprarsi, a maturare?

R. Per chi è portato a soffrire, a pagare o a conquistarsi le proprie cose che valgono per sé, direi che le alte cime sono fatte ancora per quello. Chi invece non la pensa così ed è tarato su altri valori, può anche andare su mille cime, ma rimarrà sempre quello che è.

D. Quale delle sue montagne ha amato di più?

R. Le ho amate tutte perché, a loro turno, sono state desiderate, studiate, sofferte, gioite e quindi volute. Tutto quello che ho fatto lo ho amato, lo ho scelto e lo ho vissuto, quindi è sullo stesso piano di valori. Naturalmente ci sono poi quelle cose magari più eclatanti agli occhi e all'attenzione degli altri: il Cervino, il Dru, il Gasherbrum IV (tanto per voler dare ad ogni costo un nome), però veramente per me anche la montagna più insignificante, fatta per una certa ragione ed in un certo modo, è stata importante quanto può esserla stata la Nord del Cervino o la Ovest dell'Everest...

D. A proposito, cosa ricorda in particolare della grande avventura sul K2?

R. Non voglio ricordare niente, assolutamente niente. Preferisco dimenticare!

D. D'accordo. C'è stato un momento della sua vita in cui avrebbe voluto fermare il tempo?

R. Direi di no. Se da una parte il tempo si vorrebbe fermare, dall'altra è anche bene non fermarlo perché l'uomo nasce Ulisse, nasce avventuroso, vuole andare sempre più in là delle Colonne



gennaio 68

Caro socio,

se l' vol divertirse, lo
invitermo a trovarse sabo 27 de sto mese ae
diere de sera a l' Academia in Bassa Cima
dove se à organisà la soita

Veglia del C.A.I.

El porte anca i amissi. No ocere l'abito scuro, ma
ansi' se avaria caro s'al vegnesse vesti da monta-
qua. -

La Presidensa

Invito alla veglia del CAI di Conegliano - Gennaio 1968

d'Ercole, per aumentare la propria conoscenza ed esprimere ancora di più il senso innato di avventura. Quindi perché fermare il tempo?

D. Sul degrado ambientale, in generale, cosa può dirci?

R. Il degrado purtroppo è una bomba innescata che sta su tutti noi. Però da come se ne parla direi che è di moda parlarne e tutte le cose di moda non sono depositarie della verità; bisogna prenderle con le pinze. Invece di parlarne tanto dovremmo essere più disposti a fare quello che ci compete perché con un cucchiaino d'acqua per ognuno di noi alla fine potremmo mettere insieme l'oceano.

D. Quindi...

R. Quindi salvare la natura è un impegno, è una responsabilità che ci dobbiamo assumere tutti, rinunciando a qualcosa e badando a qualcos'altro.

D. Come vive Bonatti lontano dalle montagne?

R. Benissimo. La montagna per me è stata molto importante e continua ad esserlo, ma nondimeno lo è il mondo intero con tutte le sue manifestazioni più genuine, meno conosciute. Io sono molto grato alla montagna perché è stata la prima grande natura con cui mi sono misurato. La montagna mi ha dato molto però, ad un certo momento, me la sono sentita come un abito stretto addosso ed ho avuto bisogno di allargare i miei orizzonti e di estendere il mio campo d'azione al mondo intero.

D. La montagna tuttavia risulta essere sempre molto importante per lei. Vero?

R. La montagna, ripeto, è stata importante a suo tempo e continua ad esserlo ancora, ma sotto il profilo della conquista (se di conquista si può

parlare) non è più importante di un deserto, di una foresta o di un fondale marino. Io non ho smesso di fare una cosa per iniziarne un'altra. Ho semplicemente continuato la mia avventura e durante queste altre avventure in un deserto, foresta, ecc., ho cercato e ho trovato le stesse cose che cercavo sulle vette.

D. Quale importanza ha avuto la fotografia nella sua vita di alpinista e di esploratore?

R. La macchina fotografica per me è stata un po' come il taccuino d'appunti. Io ho sempre viaggiato con la macchina fotografica per prendere appunti visivi e col taccuino per prendere appunti scritti. Il tutto mi ha permesso poi di trasmettere agli altri le mie emozioni e le mie impressioni.

D. Cosa ci può dire circa il suo lavoro letterario "Un modo di essere"?

R. Il titolo mi sembra molto indovinato perché praticamente ho raccontato il mio modo di essere. E' un po' un mettermi di fronte al mio lettore.

D. Un'autobiografia senza peli sulla lingua ...

R. Io per la verità di peli sulla lingua non ne ho mai avuti, quindi tantomeno ne ho adesso. Io mi racconto semplicemente attraverso cose che non sono nemmeno eclatanti. Però alla fine viene fuori il mio modo di essere.

D. Un'ultima domanda. Come immagina il suo futuro?

R. Il mio futuro lo ripongo nelle mille idee che certamente ho perché sono un sognatore, sono uno che ama molto immaginare e sognare, però tra l'immaginare ed il realizzare qualche cosa c'è di mezzo la materia.

Cose d'altri tempi

di Tomaso Pizzorni

Forse è il caso di fare una premessa: "chi non ha storia, non ha futuro". L'ha detto un personaggio di cui, al momento, non ci è dato ricordare il nome. Per questo è opportuno non dimenticare fatti e circostanze che, pur non rilevanti per la Storia (quella con la esse maiuscola), fanno parte del vissuto della nostra Sezione.

Nel n. 27 (novembre '98) di Montagna Insieme, sotto il titolo "Correva l'anno", sono stati pubblicati stralci della corrispondenza intercorsa, più di 60 anni addietro, tra la gerente del Vazzoler e il Signor Momi Dalvera, all'epoca vero *factotum* del CAI di Conegliano.

Le notizie riportate si riferivano agli anni '40/42, quando l'Italia era in guerra e la situazione, anche interna, diveniva sempre più difficile sotto tutti gli aspetti.

Ora, riprendendo il filone, trascriviamo - nella loro semplicità ed efficacia di linguaggio - altri stralci di lettere relative al periodo successivo.

- DALLA SIG.RA MARIANNA AL SIG. DALVERA
27 MAGGIO 1943. ANNO XXI E.F.

"... Vittorio (marito di Marianna; N.d.A.) fino ora col nostro mulo non può andare per il motivo del fieno che non cenè e il mulo bisogna che mange..."

16 GIUGNO 1943

"Vittorio è partito ieri mattina, aveva l'appuntamento per il 16 coi muli dei soldati" (l'appuntamento è andato a vuoto, forse perché preso con i muli? o perché c'erano altre incombenze per il Regio Esercito Italiano? N.d.A.).

6 LUGLIO 1943

"...se fosse possibile avere un lunario altrimenti non sappiamo in che giorno siamo..."

19 LUGLIO 1943. ANNO XXI E.F. (ancora per poco!)

"...qui al rifugio li affari vanno male, io credo che sia per i fatti della Sicilia..." (c'era stato lo sbarco degli anglo-americani...; N.d.A.).

26 LUGLIO 1943

"...i recenti avvenimenti (ovvero la caduta del regime e del governo Mussolini; N.d.A.) comprometteranno certamente lesito della Stagione..."

2 AGOSTO 1943

"...qui è sempre fiaca, ò tre signorine di Conegliano e credo stassera arrivi qualche altro..."

"...fino oggi non abbiamo ricevuto nessun buono" (necessari per ricevere i generi alimentari tesserati; N.d.A.).

"...sono sprovvista di lardo e burro; alla malga non ci hanno mai dato nè formaggio, nè burro..."

- DAL SIG. DALVERA ALLA SIG.RA MARIANNA

10 SETTEMBRE 1943

"...ho rimandata la mia venuta perchè con gli avvenimenti che si susseguono (l'8 settembre è stato reso noto l'armistizio tra l'Italia e gli anglo-americani, firmato a Cassibile; N.d.A.) non mi sento di abbandonare la famiglia per due giorni..."

Poi tutto ...andò anche peggio.



Vecchia tabella indicatrice (anno 1950?)
Archivio Bidoli - CAI Conegliano

**Rivenditore autorizzato di carte
dell'Istituto Geografico Militare**

**Vasto assortimento di carte
dei sentieri e rifugi**

**Pubblicazioni C.A.I.
e Touring Club Italiano**

LA LIBRERIA NEL CUORE DELLA CITTÀ

Via Cavour, 6 - Tel. e Fax 0438.22680

CONEGLIANO

CANOVA
librerie



Le Maisandre

Scuola intersezionale di:
alpinismo e arrampicata libera

CONEGLIANO - PIEVE DI SOLIGO
SOTTOSEZ. DI SAN POLO DI PIAVE



Corso di arrampicata libera 2005

17 marzo presentazione corso e iscrizione
 23 marzo teoria: I materiali
 30 marzo teoria: Geomorfologia
 03 aprile pratica: Nodi - Progressione e movimenti
 06 aprile teoria: Catena di assicurazione
 10 aprile pratica: Soste, tecnica di progressione e prove dinamiche
 13 aprile teoria: Alimentazione e allenamento
 17 aprile pratica: Movimenti, manovre e ancoraggi
 20 aprile teoria: Pericoli in falesia e montagna
 23-24-25 aprile pratica: Uscita in falesia
 27 aprile teoria: Storia dell'arrampicata

Costo del corso € 160,00
Massimo 12 partecipanti

Tutte le lezioni teoriche si terranno
presso la sede CAI di Conegliano
alle ore 21:00

Corso di alpinismo base 2005

17 marzo presentazione corso e iscrizione
 23 marzo teoria: I materiali
 30 marzo teoria: Geomorfologia
 03 aprile pratica: Nodi - Progressione e movimenti
 06 aprile teoria: Catena di assicurazione
 10 aprile pratica: Soste, tecnica di progressione e prove dinamiche
 13 aprile teoria: Alimentazione e allenamento
 17 aprile pratica: Movimenti, manovre e ancoraggi
 20 aprile teoria: Pericoli in falesia e montagna
 23-24-25 aprile pratica: Uso della bussola e altimetro, salita su neve e ghiaccio. Storia dell'alpinismo, neve e valanghe.
 08 maggio pratica: Sentiero attrezzato (ferrata delle trincee)
 15 maggio pratica: Salita alpinistica di verifica (5 torri)

Costo del corso € 175,00
Massimo 15 partecipanti

dia FOTO

i ricordi, più vivi...

diafoto via Madonna 77 CONEGLIANO tel. 0438/31807

www.diafoto.it - e-mail: info@diafoto.it

GITE SOCIALI

CLAUPA DI ANDREUZZI (m 1150)

Tramonti di Sopra -
Prealpi Carniche

DOMENICA 10 APRILE 2005

Partenza	ore 7.30
Ritorno	ore 19.00
Dislivello salita	m 800
Dislivello discesa	m 800
Tempo di percor.	ore 3.30
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Normale da escurs.
Cartografia	Tabacco 028
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Graziano Zanusso (tel. 0438-35888)
per Conegliano	Antonello Lot (tel. 0422-745683)
Capogita	
per S. Polo	

Presentazione martedì 5 aprile 2005

alpinista e scrittore, autore del libro "Sui sentieri dei Garibaldini" (vedi articolo a pag. 3 di questo numero), che ci farà anche da guida.

Questa escursione, organizzata assieme alla sottosezione di S. Polo di Piave, ci porta a visitare una "Claupa" (antro, grotta) che servì da rifugio ad Antonio Andreuzzi, patriota friulano protagonista dall'8 al 26 Novembre del 1864 di un tentativo insurrezionale antiaustriaco, che fu l'ultimo moto mazziniano del Risorgimento. L'itinerario è stato realizzato di recente dagli "Amici della Montagna di S. Giovanni di Casarsa" e da alcuni soci del CAI della provincia di Pordenone.

Dalla località di Inglagna, (m 363) piccola frazione disabitata di Tramonti di Sopra, inizia il sentiero CAI n° 393/A che segue il corso del Rio Inglagna e in circa 1 ora raggiunge la strada di servizio degli invasi idroelettrici, dove per un tratto corre all'aperto tra due lunghe gallerie. Oltre la strada, si trova la lapide in ricordo di Antonio Andreuzzi. Si prosegue fino al bivio per la "Claupa" e la fusita (tabelle) seguendo il sentiero ben segnalato che sale lungo la sinistra orografica del rug de la fusita, si incontra un secondo bivio con tabelle: si va a sinistra a passare un canale franoso salendo subito su di un cengione boscoso. Di qui il percorso prosegue, con qualche breve tratto esposto sino alla "Claupa". Il ritorno avverrà per la medesima via di salita.

La gita sarà presentata da Giorgio Madinelli,



Via Manin, 29 - CONEGLIANO
Telefono 0438 450776 - 450214 r.a - Telefax 0438 62101
E-mail: info@spminfo.it - Pagina Web www.spminfo.it

Numero Verde
800-901418

MONTE PALON (m 1305)

Monte Grappa

DOMENICA 17 APRILE 2005

Partenza	ore 7.30
Ritorno	ore 19.00
Dislivello salita	m 1050
Dislivello discesa	m 1050
Tempo di percorr.	ore 5.00
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Normale da escurs.
Cartografia	Massiccio del Grappa (Ed. Com. Montane)
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Graziano Zanusso (tel. 0438-35888)
Aiuto capogita	Rino Dario (tel. 0438-22389)

Presentazione martedì 12 aprile 2005

Il percorso si snoda essenzialmente seguendo i sent. CAI n° 189 (in salita) e n° 195 (in discesa) con partenza ed arrivo al Tempio del Canova a Possagno. Proprio da qui inizia la nostra escursione, salendo la Val dei Campini sino ad incrociare, dopo circa 1 ora, la strada carrozzabile proveniente da Vardanega sulla quale si prosegue per breve tratto e poi si riprende il sentiero che si fa sempre più sassoso, ma aperto, sino alla vetta del Monte Palon, bellissimo punto panoramico sulla zona del Grappa e vallate sottostanti. Come in quasi tutti i sentieri del Grappa, il percorso è disseminato di trincee e gallerie di guerra. A ricordo di tali tragici eventi, su un punto panoramico a m 1205 vi è una grande croce con altare. La discesa segue il sent. CAI 195, ben segnalato, sino alle macchine.

MONTE JOUF (m 1203)

Prealpi Carniche

DOMENICA 1 MAGGIO 2005

Partenza	ore 7.30
Ritorno	ore 19.00
Dislivello salita	m 900
Dislivello discesa	m 900
Tempo di percorr.	ore 5
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Normale da escurs.
Cartografia	Tabacco 028
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Bruno Frare (tel. 0438-400866)
Aiuto capogita	Irene Canzian (tel. 0438-400866)

Presentazione martedì 26 aprile 2005

MONTE AVENA (m 1454)

Alpi Feltrine

DOMENICA 15 MAGGIO 2005

Partenza	ore 7.30
Ritorno	ore 19.30
Dislivello salita	m 1140
Dislivello discesa	m 1140
Tempo di percorr.	ore 5/6
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Normale da escurs.
Cartografia	Tabacco 023
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Giuseppe Perini (tel. 0438-23314)
Aiuto capogita	Claudio Peccolo (tel. 0438-21341)

Presentazione martedì 10 maggio 2005

Dal Monte Jouv - situato sopra Maniago - si gode un magnifico panorama: a est le Alpi Giulie, a sud la pianura friulana solcata dal Cellina, dal Colvera, dal Meduna, a ovest il Monte Fara ed il gruppo del Col Nudo ed infine a nord i monti Raut, Castello, Resettum e Fratte. L'itinerario di salita parte dalla strada lungo il Cellina, sotto la diga di Ravedis, dove lasciamo le macchine a quota m 280. Imboccato il sentiero 967, si risale la valle di S. Antonio sino a forcella Crous (m 756) e poi si continua la salita per sent. 983 che prosegue ripidamente nel bosco, dapprima per versante Nord e poi verso Sud con apertura del panorama, sino a raggiungere la vetta. Dopo la sosta, in breve si raggiunge la sottostate Casera Jouv (m 1115) dalla quale iniziamo la discesa per un sentiero che taglia in più punti la mulattiera che sale da Maniago alla stessa casera. Dopo una decisa deviazione a destra, si passa sopra l'abitato di Maniago Libero ed in breve si raggiungono le macchine.

L'itinerario che vi proponiamo è detto anche la "Via dei Cristini", per i numerosi crocifissi posti ai lati del sentiero che sale dal paese di Fonzaso (m 318) situato in un'ampia conca glaciale di escavazione e poi di depositi alluvionali dell'antico ghiacciaio del Cison, confluyente poi in quello del Piave. Il sentiero sale attraverso una ricca vegetazione sub mediterranea favorita da un microclima particolare e, dopo aver superato 3 crocifissi a circa 30 minuti uno dall'altro, arriva ad un punto panoramico a quota 903. Mantenendosi sempre sul crinale, con vegetazione che ora cambia per la presenza di abeti, larici e faggi, si esce sul crinale sovrastante e aperto che conduce alla cima del Monte Avena (ore 3.30 da Fonzaso). In pochi minuti si arriva alla Casera Campon (m 1454) con servizio di rifugio. La discesa si svolge per un altro percorso, a tratti su una mulattiera, nel versante Est della montagna, sino in prossimità della località Le Fiere a ca. m 650; qui si abbandona la strada per un sentiero che scende all'abitato di Arten (m 313). Per una bella e antica strada, detta "delle Traversere" per la presenza di antichi capitelli, si chiude l'anello giungendo a Fonzaso (ore 3-3.30 dalla cima).

STUDIO
OVERDRIVE
infortunistica stradale

- Gestione sinistri
- Recupero risarcimenti
- Indennizzi per responsabilità di terzi

difendiamo i vostri diritti in caso di incidente

CI TROVATE QUI

CONEGLIANO

Via alfieri, 1 0438 410977

**MONTE COLOMBERA
(m 2066)**

Sottogruppo del Cavallo

DOMENICA 29 MAGGIO 2005

Partenza	ore 7.30
Ritorno	ore 18.30
Dislivello salita	m 800
Dislivello discesa	m 800
Tempo di percorr.	ore 4/5
Difficoltà	E- EE
Equipaggiamento	Normale da escurs.
Cartografia	Tabacco 012
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Gianni Casagrande (tel. 0438-24854)
Aiuto capogita	Marco De Conti (tel. 0438-777315)

Presentazione martedì 24 maggio 2005

**VAL DI SUOLA
VAL DI RUA
Dolomiti Friulane**

DOMENICA 12 GIUGNO 2005

Partenza	ore 6.30
Ritorno	ore 19.00
Dislivello salita	m 1050
Dislivello discesa	m 1150
Tempo di percorr.	ore 5.30/6
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Normale da escurs.
Cartografia	Tabacco 02
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Gilberto Fiorin (tel. 0438-30546)
Aiuto capogita	Marco De Conti (tel. 0438-777315)

Presentazione martedì 7 giugno 2005

**TRUOI DAI SCLOPS
(Sentiero delle genziane)
Dolomiti Friulane**

DOMENICA 26 GIUGNO 2005

Partenza	ore 6.30
Ritorno	ore 19.00
Dislivello salita	m 1100
Dislivello discesa	m 1100
Tempo di percorr.	ore 7
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Normale da escurs.
Cartografia	Tabacco 02
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Gilberto Fiorin (tel. 0438-30546)
Aiuto capogita	Angelo Baldo (tel. 0438-21389)

Presentazione martedì 21 giugno 2005

**LAGHI D'OLBE (m 2156)
PASSO DEL MULO (m 2356)
Gruppo del Peralba**

DOMENICA 3 LUGLIO 2005

Partenza	ore 7.00
Ritorno	ore 19.30
Dislivello salita	m 950
Dislivello discesa	m 950
Tempo di percorr.	ore 6
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Normale da escurs.
Cartografia	Tabacco 01
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Marco De Conti (tel. 0438-777315)
Aiuto capogita	Bruno Frare (tel. 0438-400866)

Presentazione martedì 28 giugno 2005

Con le auto si arriva da Col Indes a Pian delle Lastre (m 1270) e, per facile sentiero, ci si porta alla Casera Palantina (m 1522). Da qui, risalendo l'ampio vallone sotto il Monte Forcella, si sale alla forcella La Palantina (m 1777), per poi attraversare il vasto anfiteatro della Val di Sass fino alla stazione superiore della seggiovia degli Arneri. Si risale poi la cresta sud del Monte Tremol (m 2007) sino alla sommità, poi, scendendo di poco per cresta erbosa e rocciosa, si sale alla cima del monte Colombera (m. 2066). La discesa avverrà per la stessa via di salita.

Questa è la prima di due escursioni programmate in questa zona delle Dolomiti Friulane, tra i gruppi dei Monfalconi e del Pramaggiore. Dall'abitato di Forni di Sopra, per comodo sentiero CAI 362, saliremo in meno di 2 ore al piccolo Rifugio Flaiban-Paccherini (m 1587). Prima però porteremo 1 o 2 macchine a valle nella zona di Andrazza, che ci serviranno per il ritorno. Indi risaliremo tutta la Val di Suola sino ad un bivio (m 1775) ove seguiremo il sent. 363 sino al Passo di Suola (m 1994), con la possibilità di vedere branchi di stambecchi. Per segnavia 368 scenderemo ripidamente nel catino glaciale della Val di Rua, ricca di cascate di acqua e di fiori. A quota 1380 supereremo uno spuntone roccioso e poi un fitto bosco per la Val di Rua Basso, sino a giungere sul greto del torrente. Si proseguirà per comodo sentiero e, lasciato il Mulino Plazaretta, arriveremo alle macchine. Appuntamento quindi alla prossima uscita sempre nella stessa zona.

Per la seconda uscita programmata nella zona di Forni di Sopra, avremo l'opportunità ed il piacere di percorrere uno dei più begli itinerari naturalistici delle Alpi e cioè il "Truoi dai Sclops" (sentiero delle Genzianelle) come viene chiamato il tratto Giau-Flaiban-Paccherini, per la eccezionale fioritura di diverse specie di fiori, tra i quali primeggiano le genziane e le genzianelle. Porteremo sempre 1 o 2 macchine qualche km a valle, da utilizzare nel ritorno, e partiremo sempre da Forni di Sopra. Saliremo la Val di Giau sino all'omonimo rifugio, per proseguire poi per forcella Urtisiei (m 1990) e scendere alla casera Valmenon (m 1776), dove faremo una breve sosta. Indi, seguendo il sent. 369, per il pascolo di Camporosso saliremo alla forcella Val di Brica (m 2088) e poi forcella dell'Inferno (m 2175) per scendere poi al rifugio Flaiban-Paccherini. Il ritorno avverrà, come 15 giorni prima, per la Val di Rua sino alle macchine.

A pochi km da Cima Sappada lasceremo le macchine alla Baita del Rododendro (m1460) e, salendo per sentiero Cai 138 il vallone del Rio delle Miniere, in circa 2.30 ore arriveremo ai Laghi d'Olbe. La zona è interessante, oltre che per i tre laghetti sotto la Cresta del Ferro e per le belle vedute sulle Terze e sul Clap, anche per i ricordi delle vicende belliche della I Guerra Mondiale. Dopo breve riposo saliremo per altri 200 metri sino al Passo del Mulo (m 2356) e poi inizieremo la discesa (tratto dell'Alta Via n° 6) sino al Passo del Roccolo (m 1815). Di fronte a noi si staglieranno il Peralba ed il Pic Chiadenis. Proseguiremo per il Sentiero Naturalistico del Piave (le sorgenti sono poco distanti), e per la Val di Sesis arriveremo alle macchine.



gita con l'A.N.A.

Domenica 10 luglio 2005 Sul Monte Ortigara

*In collaborazione
con la sezione alpini di Conegliano -
gruppo Battistuzzi*

Il programma dettagliato è ancora in fase di programmazioni per cui ulteriori informazioni saranno disponibili presso la sede più avanti.

diegi

Le più belle cucine
in legno massiccio...*

*...per vivere in casa
come in una favola...*

Via Ungaresca, 12 S. Michele di Ramera di Mareno di Piave (TV)
Tel. 0439.492524 - Fax 0438.492573 E-mail: info@diegi.com -www.diegi.com

PAL PICCOLO - PAL GRANDE Alpi Carniche Centrali DOMENICA 17 LUGLIO 2005

Partenza	ore 6.30
Ritorno	ore 20.00
Dislivello salita	m 800 comitiva A m 450 comitiva B
Dislivello discesa	m 1100 comitiva A m 900 comitiva B
Tempo di percor.	ore 6/7 comitiva A ore 4/5 comitiva B
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Normale da escurs.
Cartografia	Tabacco 09
Trasporto	Pullman
Capogita	Marco De Conti (tel. 0438-777315)
Aiuto capogita	Bruno Frare (tel. 0438-400866)

Presentazione martedì 12 luglio 2005

Si parte dal passo Monte Croce Carnico (m 1360) e per mulattiera militare (segn. 401) passando per trincee e postazioni di guerra, si passa sotto la vetta del Pal Piccolo, si oltrepassa il confine per poi tornare verso Casera Pal Piccolo ed indi Casera Pal Grande. La comitiva B scende direttamente a Timau, mentre la comitiva A (segn. 402) passa a nord della Creta di Timau per poi scendere in una bellissima conca in cui sono situati la casera Pramosio Alta ed il lago di Avostanis (m 1940). La discesa continua sino a Casera Pramosio (m 1915), ove in estate viene lavorato il latte ed altri annessi edifici funzionano come bar bianco e agriturismo. Poi per comodo sentiero scende a Timau, dove c'è il pullman in attesa, e si ricongiunge alla comitiva B.

MONTE TAÈ (m 2511) Parco naturale delle Dolomiti Ampezzane DOMENICA 24 LUGLIO 2005

Partenza	ore 6.30
Ritorno	ore 20.00
Dislivello salita	m 1100
Dislivello discesa	m 1100
Tempo di percor.	ore 6/7
Difficoltà	EE
Equipaggiamento	Normale da escurs.
Cartografia	Tabacco 03
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Giuseppe Perini (tel. 0438-23314)
Aiuto capogita	Angelo Baldo (tel. 0438-21389)

Presentazione martedì 19 luglio 2005

E' una cima questa molto interessante, che presenta una parete verticale sopra la Val di Fanes e dei pendii ripidi ma facili, dal versante dove effettueremo la salita. Questa montagna è anche molto nota per le vicende legate alla I Guerra Mondiale.

Si parte dal tornante della statale di Alemagna in località Podestagno a quota 1421 e, dopo aver percorso un breve tratto della strada che sale a Ra Stua, si devia sulla sinistra per il Casone Antruilles (m 1521) e si inizia a salire dapprima per un fitto bosco e subito dopo per un vallone molto attraente che porta verso il Col Becchei, stando ben attenti a quota 2200 ca. di lasciare questo comodo sentiero per una traccia poco evidente su sfasciumi nel circo del Taè. Si sale, aiutati dalla presenza di ometti di sassi, sulla cresta dove si apre un panorama stupendo verso le Tofane e, 800 metri sotto di noi, della Val di Fanes. Con un po' di fatica, ma penso ben ripagata, si raggiunge la cima a quota 2511. Discesa per lo stesso itinerario di salita.

MONTE ROSA

Punta Gnifetti (m 4554)

30/31 LUGLIO - 1 AGOSTO 2005

Sabato 30 Luglio 2005

Ore 6.20: partenza da Conegliano
Ore 12.00: arrivo Alagna Valsesia (m 1186)
Ore 17.00: arrivo al Rif. Città di Vigevano (m 2864)



Domenica 31 Luglio 2005

Ore 7.00: partenza da Rif. Città di Vigevano
Ore 12.00: arrivo al Rif. Città di Mantova (m 3498)

Lunedì 1 Agosto 2005

Ore 5.00: partenza dal Rif. Città di Mantova
Ore 10.00: Punta Gnifetti m 4554
Ore 22.00: Rientro a Conegliano

Difficoltà: Salita per facile ghiacciaio - Richiesto buon allenamento

Equipaggiamento: Piccozza, ramponi, imbracatura bassa, cordini di varia lunghezza (2-3,5 m)

Trasporto: Pullman

Capogita: IA Ivan Da Rios e IA Stefano Busetti

Presentazione Venerdì 22 Luglio 2005

*Qui vedete la bella monte Rosa
Di tutte le possenti Alpi la Regina
Alta quasi tre miglia dai piedi alla cima
Che per una Signora non è cosa.*

Questo scriveva alla metà dell'Ottocento il sig. Albert Smith di Londra sulla montagna al femminile per eccellenza, il Monte Rosa appunto, collegandolo all'altro imponente massiccio che è il Monte Bianco, e che dista circa 80 km in linea d'aria.

A circa 12 anni di distanza riproponiamo una classica di ampio respiro ai soci delle nostre Sezioni di Conegliano, Pieve di Soligo e San Polo di Piave. La salita alla Capanna Margherita ci ripagherà con grandi panorami e visioni fantastiche sui Liskamm e sulle cime del Gruppo del Rosa e del Bianco, fino alla comparsa improvvisa e inaspettata del Colle del Lys verso il Cervino. Abbiamo scelto di effettuare la salita in tre giorni per dare modo anche ai meno esperti di prendere confidenza con l'ambiente di alta quota viste le scarse difficoltà alpinistiche presenti sul percorso (da non sottovalutare comunque) e la salita a piedi del primo giorno ci permetterà di non soffrire del mal di montagna e di avvicinarci con calma ad uno dei 4000 più alti delle nostre Alpi. Vengono comunque richiesti una attrezzatura ed un allenamento adeguati, senza dimenticare che la salita può comportare dei problemi con il mal di montagna.

Raggiunta Alagna effettueremo la salita del primo spezzone di funivia, poi per comodo sentiero raggiungeremo il Rif. Città di Vigevano. Il giorno successivo raggiungeremo per facili pendii la Punta Indren e quindi il Rifugio Città di Mantova con l'eventuale escursione alla Capanna Gnifetti per acclimatarci meglio. La salita del terzo giorno ci permetterà di raggiungere la vetta della punta Gnifetti ed il rifugio più alto d'Europa.

La Scuola "Le Maisandre" sarà presente con i suoi istruttori per garantire la massima sicurezza durante tutta la gita.

POMEDES BUS DE TOFANA (m 2900) RIF. GIUSSANI (m 2580)

DOMENICA 28 AGOSTO 2005

Partenza	ore 6.30
Ritorno	ore 19.00
Dislivello salita	m 900
Dislivello discesa	m 900
Tempo di percor.	ore 6/7
Difficoltà	EEA
Equipaggiamento	obbligatorio da ferrata (cordino, moschettoni imbrago, casco)
Cartografia	Tabacco 03
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Gilberto Fiorin (tel. 0438-30546)
Aiuto capogita	Guido Astolfoni (tel. 0438-878369)

Presentazione martedì 23 agosto 2005

Raggiungeremo in auto il Rif. Dibona (m 2083) da dove si proseguirà a piedi fino al Rif. Pomedes (m 2300) Qui seguiremo il sentiero Olivieri (in parte attrezzato) che ci porterà alla conca di Ra Valles, dove è situata la stazione superiore del 2° tronco della funivia da Cortina.

Per ghiaioni saliremo al caratteristico Bus de Tofana (m 2900), grande foro nella roccia sulla cresta presso la forcella, dove incominceremo a scendere con prudenza sul ripido ghiaione fino al Rif. Giussani (m 2580). Dopo meritata sosta, per comodo sentiero scenderemo di nuovo al Rif. Dibona alle nostre macchine.

SENTIERO SPINOTTI RIFUGIO MARINELLI Gruppo del Coglians

DOMENICA 4 SETTEMBRE 2005

Partenza	ore 7.00
Ritorno	ore 19.30
Disl. salita e discesa	m 900 comitiva A m 850 comitiva B
Tempo di percor.	ore 6 comitiva A ore 4 comitiva B
Difficoltà	E-EEA
Equipaggiamento	da ferrata comitiva A normale per comitiva B
Cartografia	Tabacco 01
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Marco De Conti (tel. 0438-777315)
Aiuto capogita	Bruno Frare (tel. 0438-400866)

Presentazione martedì 30 agosto 2005

Da Forni Avoltri, subito dopo la piazza del Municipio si prende a destra la strada per Collina e si arriva al Rif. Tolazzi (m 1350) dove si lasciano le macchine. La comitiva A sale per sentiero 144 sino a quota 1900 dove inizia con segnavia 145 il sentiero Spinotti, sentiero attrezzato che presenta passaggi esposti e pertanto si raccomanda la massima prudenza. Purtroppo non c'è tempo per deviare e fermarsi al Rif. Lambertenghi- Romanin ed ammirare il bellissimo lago di Volaia. Giunti al Rifugio Marinelli (m 2111) ci sarà il ricongiungimento con la comitiva B che, partita direttamente dal Rif. Tolazzi, per segnavia 143, prima per strada e poi per sentiero, sarà già arrivata. Le due comitive riunite ritornano alle macchine per lo stesso sent. 143.

**TRAVERSATA PASSO VALLES
CIMA BOCCHE
PASSO S.PELLEGRINO**

DOMENICA 18 SETTEMBRE 2005

Partenza	ore 7.00
Ritorno	ore 19.30
Disl. salita e discesa	m 500 comitiva A m 900 comitiva B
Tempo di percor.	ore 3.30 comitiva A ore 6.30 comitiva B
Difficoltà	E-EEA
Equipaggiamento	normale per comitiva A da ferrata comitiva B
Cartografia	Tabacco 022-06
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Angelo Baldo (tel. 348-0447024)
Aiuto capogita	Rino Dario (tel. 0438-22389)

Presentazione martedì 13 settembre 2005

**MONTE TOTOGA (m 1705)
Vette Feltrine**

DOMENICA 2 OTTOBRE 2005

Partenza	ore 7.00
Ritorno	ore 19.00
Dislivello salita	m 720
Dislivello discesa	m 720
Tempo di percor.	ore 5.30/6
Difficoltà	E
Equipaggiamento	normale da escursion.
Cartografia	Tabacco 023
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Rino Dario (tel. 0438-22389)
Aiuto capogita	Gilberto Fiorin (tel. 0438-30546)

Presentazione martedì 27 settembre 2005

Per questa escursione abbiamo preparato due distinti percorsi, onde poter favorire la partecipazione di più soci possibile. Partiremo dal passo Valles, scendendo a Malga Vallazza (m 1935) dove inizia in sentiero 631, costeggeremo il lago di Luribritto e tutto il gruppo raggiungerà l'omonima forcella (m 2381). A questo punto ci divideremo. La comitiva A scenderà al Passo di S. Pellegrino (m 1919) dove potrà girovagare nei paraggi e troverà il pullman a disposizione. Gli altri (comitiva B) saliranno alla Cima Bocche (m 2745) dove troveranno il Biv. Jelici come eventuale ricovero. Scenderanno poi a F.lla Bocche (m 2543), percorreranno il sentiero attrezzato A.R. Gronton (sentiero di guerra austriaco nella Grande Guerra) fino a F.lla Lusìa (m 2363), per divallare poi per sent. 625 in località Fanch (m 1643) sulla strada per Moena, dove ci sarà il pullman con il resto della comitiva.

Dal passo della Gobbera (m 985), che collega il Primiero al Vanoi, inizieremo questa escursione in una zona sconosciuta a molti, sperando che crei curiosità ai nostri soci. Per strada forestale in breve saremo al bivio della Fornace, molto interessante perché recuperata splendidamente, poi a sinistra per lungo tratto, fino all'imbocco del sent. 345 che ci porterà fino alla vetta del Totoga (m 1705), passando prima per un bel bivacco dove subito dopo troviamo una magnifica postazione per cannoni in caverna, dalla quale si poteva controllare il Vanoi. Al ritorno, per i prati di Totoga Bassa (sent. 345) scenderemo lungamente al Col della Cross (m 1078), e per strada forestale di nuovo alla Fornace e poi al punto di partenza.



A questa gita sono invitati anche i ragazzi dell'Alpinismo Giovanile

**GITA
DI CHIUSURA
CASTAGNATA SOCIALE**

DOMENICA 16 OTTOBRE 2005

Non abbiamo ancora deciso dove andremo quest'anno a passare alcune ore in allegria per festeggiare tutti insieme l'ultima gita della stagione primavera - estate. In ogni caso tenetevi sempre pronti a partecipare numerosi con la solita attrezzatura per escursioni del genere (vino, dolci, salumi e formaggi vari, ecc..) Vi informeremo per tempo e saremo più precisi nel corso della presentazione

**MARTEDI 11 OTTOBRE 2005
IN SEDE SOCIALE**

PRANZO SOCIALE

**DOMENICA
13 novembre
2005**



Ricordo di Ettore Calissoni

di Ugo Baldan

Il nostro amico Ettore, discendente da illustre famiglia coneglianese, è mancato nello scorso dicembre alla bella età di 96 anni dopo una vita dedicata all'insegnamento, alla montagna e al servizio della Patria. Era infatti ufficiale dei Granatieri, impegnato per anni nel periodo della II Guerra Mondiale, ed anche in precedenza, sia in Italia che in Grecia. Ed aveva sofferto le traversie e le privazioni nel campo di internamento militare, dopo l'armistizio del '43. Era socio CAI dal 1933: nella sua tessera ci sono 72 bollini! Per età era, ed è stato nel tempo, il socio più longevo della nostra Sezione. E per fedeltà al sodalizio era uno dei tre soci con più di 70 anni di adesione al CAI. Dopo il suo ritorno a Conegliano, da cui era stato lontano a lungo, sia per il servizio militare, sia per il suo impegno come insegnante in varie scuole italiane, si era molto impegnato nelle attività associative della Sezione, come responsabile di sede, addetto alla biblioteca e componente del Consiglio Direttivo. E, fino a che le condizioni di salute lo permettevano, aveva svolto una nutrita attività escursionistica ed alpinistica. Era amico e personaggio stimato e benvoluto, sempre disponibile al dialogo su argomenti riguardanti la montagna, magari su proposte realizzabili anche al di fuori delle nostre Dolomiti. Noi della "vecchia guardia", Lo ricordiamo in particolare negli anni '58 e '59, in occasione dell'avventura che ci ha portato alla scoperta delle Alpi Venoste (avvenimento eccezionale per quei tempi), sulle vette del Similaun e Palla Bianca. E i frequentatori dei "Loff" lo ricorderanno per una particolarità piuttosto inusuale ed unica: il raggiungimento del bivacco per oltre 200 volte. Ciao Ettore.



CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI CONEGLIANO

STRUTTURAZIONE

SEZIONE: costituita nel 1925
GRUPPO SCI CAI: costituito nel 1947
SOTTOSEZIONE DI S.POLO: costituita nel 1987

RECAPITI

Sede Sociale:
tesseramento, iscrizioni alle gite sociali, biblioteca, informazioni, riunioni, conferenze, corsi didattici, attività culturale, ecc.
Via Rossini 2/b - aperta il martedì dalle ore 21 alle ore 22.30;
Tel. e fax 0438.24041

Ufficio Informazioni Turistiche:

tesseramento ed iscrizioni alle gite sociali
Via XX Settembre 61 -tel. 0438.21230 - fax 0438.428777
ore 9-12.30/15-18
chiuso il lunedì ed il mercoledì pomeriggio.

Bar "Da Angelo" di Rino Dario:

tesseramento ed iscrizioni alle gite sociali
Via Madonna 31/a - tel. 0438.22389 - in orario di apertura, chiuso la domenica.

TESSERAMENTO SOCI

Periodo di rinnovo: GENNAIO/MARZO.
Per i rinnovi successivi alla scadenza del 31 marzo (con quota maggiorata) e per l'accettazione di nuove iscrizioni, la Segreteria rimane disponibile fino al 15 ottobre, **escluso il mese di agosto.**

QUOTE 2005:

tessera ammissione nuovo socio	€	4,00
bollino rinnovo socio ordinario	€	37,00
bollino rinnovo socio familiare	€	15,00
bollino rinnovo socio giovane	€	10,00
(nato nell'anno 1988 o anni successivi)		
maggiorazione per ritardato rinnovo	€	3,00
variazione indirizzo	€	1,00
cambio tessera	€	3,50

TUTTI I SOCI HANNO DIRITTO A:

- distintivo, regolamento e tessera (per i nuovi soci);
- agevolazioni e sconti previsti per i rifugi del CAI e dalle associazioni alpinistiche, italiane ed estere, con le quali è stabilito trattamento di reciprocità;
- usufruire delle polizze assicurative stipulate dagli organi centrali del CAI, nonché a ricevere le pubblicazioni sociali sottoindicate;
- ulteriori facilitazioni previste dall'art. 12 del Regolamento Generale del CAI.

PUBBLICAZIONI

MONTAGNA INSIEME - periodico semestrale della Sezione di Conegliano (una copia per famiglia).

MONTAGNA INSIEME RAGAZZI - notiziario programma attività per i giovani, stampato con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale; distribuito gratuitamente ai ragazzi delle scuole elementari e medie, oltre che ai soci della Sezione.

LE ALPI VENETE - periodico semestrale delle Sezioni trivenete del CAI - abbonamento compreso nella quota dei soci ordinari.

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO - periodico bimestrale di cultura e di tecnica dell'alpinismo - solo per i soci ordinari.
LO SCARPONE - notiziario mensile della Sede Centrale e delle sezioni del CAI - solo per i soci ordinari.

CORRISPONDENZA

CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di Conegliano
Casella Postale n.54 - 31015 CONEGLIANO (TV)
Conto Corrente Postale (C.C.P.) 14933311
Conto Corrente Bancario c/o Banca Prealpi filiale di Conegliano
Coordinate V8904-61620-00000112986

SITO INTERNET

www.caiconegliano.it
E-mail: posta@caiconegliano.it

DATI FISCALI

partita IVA (P.I.) 00623560265
codice fiscale (C.F.) 82009150267

RIFUGI DELLA SEZIONE

Rifugio **MARIA VITTORIA TORRANI** (2984 m)
tel. 0437.789150
Pian della Tenda - Gruppo della Civetta
Ispettore: Lorenzo Donadi - tel. 0422-743904
in collaborazione con Andrea Martegani

Rifugio **MARIO VAZZOLER** (1714 m)
tel. 0437.660008

Col Negro di Pelsa - Gruppo della Civetta
Ispettore: Alberto Oliana - tel. 0438.788090

Bivacco **GIANMARIO CARNIELLI** (2010 m)

Pala dei Lares Auta - Gruppo Pramper Mezzodi
Ispettore: Claudio Merotto - tel. 0438.892502

ATTIVITA' E INCARICHI

SEZIONE:

(nomine valide per il triennio 2004/2006)

Presidente: Alberto Oliana - tel. 0438.788090

Vicepresidente: Diego Della Giustina - tel. 335.7269377

Segretario: Graziano Zanusso - tel. 0438.35888

Consiglieri: Gianni Casagrande, Rino Dario, Lorenzo Donadi, Duilio Farina, Francesco La Grassa, Andrea Martegani, Germano Oliana, Luigino Pase, Giuseppe Perini, Gloria Zambon.
Revisori dei conti: Gianfranco Re, Olderigi Rivaben, Giulio Schenardi.

Delegati Sezionali (nomine di validità annuale): Jean Giacomini R., Alberto Oliana, Tomaso Pizzomi, Graziano Zanusso

Past presidents: Ugo Baldan, Nino De Marchi, Tomaso Pizzomi

GRUPPO SCI CAI:

Presidente Germano Oliana - tel. 0438.60652

SOTTOSEZIONE DI SAN POLO:

(nomina valida per il triennio 2004/2006)

Reggente: Jean Giacomini Rowbottom - tel. 0438.34298

CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E

SPELEOLOGICO: Stazione delle Prealpi Trevigiane -
Capo St. Responsabile: Michele Titton - tel. 0438.980829

ORGANI TECNICI E INCARICHI SEZIONALI

ESCURSIONISMO

Resp.: Rino Dario tel. 0438.22389

ALPINISMO

Resp.: Stefano Mason tel. 0438.412571 / masonste@libero.it

ALPINISMO GIOVANILE

Resp.: Rosella Chinellato tel. 0438.788088

SCI ALPINISMO

Resp.: Ivan Michelet tel. 0438.788381

SCI ESCURSIONISMO

Resp.: Paolo Roman tel. 0438.411074

BIBLIOTECA

Resp.: Mario Spinazzè tel. 0438.23446

ATTIVITÀ CULTURALE

Resp.: Diego Della Giustina tel. 335 7269377

e-mail: diego.dellagiustina@tin.it

GEST. RIFUGI E PATRIMONIO

Resp.: Francesco La Grassa tel. 0438.22333

RAPPORTI CON LA SCUOLA PUBBLICA

Resp.: Tomaso Pizzomi tel. 0438.61789

PUBBLICAZIONI

Resp.: Gloria Zambon tel. 0438.418179

e-mail: gloriaczambon@aliceposta.it

SITO INTERNET

Diego Della Giustina tel. 335.7269377

e-mail: webmaster@caiconegliano.it

ORGANI TECNICI EXTRASEZIONALI

COMMISSIONE INTERREGIONALE V.F.G.

RIFUGI E OPERE ALPINE

Alberto Oliana: componente

COMMISSIONE INTERREGIONALE V.F.G.

SCI ESCURSIONISMO

Paolo Roman: componente

COMITATO GLACIOLOGICO ITALIANO (CNR)

Giuseppe Perini: operatore

COMMISSIONE INTERREG. V.F.G. ALPINISMO GIOVANILE

Rosella Chinellato: componente

LIB-UNIV. MONT.

Tomaso Pizzomi: esp. Alpinismo. Giovanile

COMITATO SCIENTIFICO VGF

Manuela Pagot: operatore naturalistico

ISTRUTTORI E ACCOMPAGNATORI CAI

Istruttori di Alpinismo:

IA Marco Segurini

IA Ivan Da Rios (sottosezione S.Polo)

IA Marika Freschi (sottosezione S.Polo)

Istruttori di Scialpinismo:

ISA Lorenzo Donadi

ISA Mario Fiorentini

ISA Stefano Mason

ISA Ivan Michelet

ISA Luciano Sartorello (sottosez.S.Polo)

Istruttori di Sci di Fondo Escursionismo:

ISFE Massimo Motta

ISFE/INV Paolo Roman

Accompagnatori di Alpinismo Giovanile:

ANAG Ugo Baldan

ANAG Tomaso Pizzomi

AAG Carlo Baldan

AAG Gianni Casagrande

AAG Santina Celotto

AAG Rosella Chinellato

AAG Duilio Farina

AAG Sonia Raccanelli

AAG Diego Soligon (Sottosez. S.Polo)

AAG Luigino Pase

ON Manuela Pagot

ATTIVITÀ DIDATTICA

Scuola Intersezionale di Alpinismo e arrampicata libera

"Le Maisandre"

Sez. CAI di Conegliano e Pieve di Soligo

Ref.: Stefano Mason: 0438/412571

Scuola Intersezionale di Sci Alpinismo "Messer"

Sez. CAI di Conegliano, Pieve di Soligo e Vittorio Veneto

Ref.: Ivan Michelet tel. 0438.788381

Scuola Intersezionale di Sci Escursionismo "Omella Rosolen"

Sez. CAI di Conegliano e Vittorio Veneto

Ref.: Paolo Roman tel. 0438.411074

Corsi di Discesa, Fondo e Prescistica

Sci CAI Conegliano

Ref.: Germano Oliana tel. 0438.60652

SITUAZIONE ANNO ASSOCIATIVO 2004

	Sezione	Sottosezione	Totale
Ordinari	795	130	925
Familiari	385	49	434
Giovani	131	25	156
Benemeriti	1	-	1
Totale	1312	204	1516

Ringraziamo gli amici dell'Azienda di Promozione Turistica - Ufficio Informazioni di Conegliano e Rino Dario che, con cura ed attenzione, esplicano - e ci auguriamo esplicheranno anche in futuro - un compito così importante nel contesto dell'attività della nostra Sezione.

Ringraziamo, per la fiducia dimostrata, gli inserzionisti qui elencati - molti dei quali assicurano da anni la loro disponibilità - e invitiamo i nostri soci a voler manifestare il loro apprezzamento nei confronti degli inserzionisti medesimi. Vogliamo in proposito ricordare che il sostegno finanziario derivante dalla pubblicità ci consente di rendere la nostra rivista MONTAGNA INSIEME più ricca di contenuti, presentati con una veste grafica attraente.

INSERZIONISTI:

ARMELLIN
CANOVA-ZOPPELLI
CARTONDA
DAL VERA
D&G FIORIN

DIA FOTO
GIUBILATO
MONDO TOURS
OVERDRIVE
SONEGO SPORT
SPM
VERIMEC



ORTOPEDIA GIUBILATO VINCENZO

di GIUBILATO STEFANO & C. s.a.s.
ARTICOLI MEDICO-SANITARI e ORTOPEDICI



ARTICOLI MEDICO SANITARI E ORTOPEDICI

FASCE E CALZE ELASTICHE

CORSETTERIA - CINTI

CONEGLIANO (TV)

Via Garibaldi, 5 - Tel. 0438.22598

Azienda certificata ISO 9002

WEB: www.ortopediagiubilato.it - E-MAIL: uvagiu@tin.it

Sonego

S P O R T 1908

Il grande negozio di moda e sport



Camp - millet - petzl - kong - scarpa - asolo - bailo - leki

La sportiva - tecnica - aku - ferrino - thorlo - baldas - gm

Berghaus - millet - aesse - mammut - diamir - julbo - beal

Charlet moser - nike acg - singing-rock - suunto - dynamic

GODEGA S. U. (TV) tel. 0438-430353